

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

---

998<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2001

(Pomeridiana)

---

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,  
indi del vice presidente CONTESTABILE

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-19

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 21-22

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 23-50



## INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		<b>INTERVENTI</b>	
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 1	Elenco delle operazioni di polizia allegato all'intervento del sottosegretario Brutti a integrazione della risposta alle interrogazioni . . . . .	Pag. 23
<b>SULL'ORDINE DEI LAVORI</b>		<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO CONNESSE</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2	Trasmissione di documenti . . . . .	37
<b>INTERROGAZIONI</b>		<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>Svolgimento:</b>		Annunzio di presentazione . . . . .	37
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	2, 5, 6 e <i>passim</i>	<b>CORTE DEI CONTI</b>	
TABLADINI ( <i>LFNP</i> ) . . . . .	5, 6, 8 e <i>passim</i>	Trasmissione di documentazione . . . . .	38
ELIA ( <i>PPI</i> ) . . . . .	14, 15	<b>INTERROGAZIONI</b>	
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		Annunzio . . . . .	16
Annunzio di presentazione . . . . .	16	Interrogazioni . . . . .	38
<b>INTERROGAZIONI</b>		Da svolgere in Commissione . . . . .	50
<b>Per lo svolgimento:</b>		<b>RETTIFICHE</b> . . . . .	50
PRESIDENTE . . . . .	16		
MILIO ( <i>Misto-LP</i> ) . . . . .	16		
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 16 GENNAIO 2001</b> . . . . .	17		
<i>ALLEGATO A</i>			
<b>INTERROGAZIONI</b> . . . . .	21		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.



## **RESOCONTO SOMMARIO**

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

*La seduta inizia alle ore 16,31.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.*

### **Comunicazioni all'Assemblea**

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Comunica che lo svolgimento delle interrogazioni su recenti episodi di criminalità avrà luogo alle ore 19.

*La seduta, sospesa alle ore 16,34, è ripresa alle ore 19,01.*

### **Presidenza del vice presidente CONTESTABILE**

#### **Svolgimento di interrogazioni sui recenti episodi di criminalità che hanno coinvolto stranieri clandestini**

PRESIDENTE. Dà la parola al sottosegretario per l'interno Brutti affinché risponda congiuntamente alle interrogazioni 3-04221 e 3-04227.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'immediato arresto del presunto responsabile del gravissimo fatto di sangue accaduto a Vobarno ha dimostrato l'efficacia della presenza delle forze dell'ordine,

che si cerca di intensificare per il controllo del territorio ed il contrasto alla criminalità nella provincia di Brescia con la razionalizzazione delle risorse, la prossima istituzione di quindici nuove stazioni dei carabinieri, l'aumento delle dotazioni organiche e dei nuclei mobili. Nei primi nove mesi del 2000 i dati forniti consentono di rilevare una diminuzione dei reati, un aumento degli extracomunitari denunciati e di quelli allontanati dal Paese, a testimonianza dell'efficacia della legge Turco-Napolitano, che in meno di un anno dalla sua approvazione ha condotto all'espulsione dal territorio nazionale di un numero di immigrati irregolari sei volte superiore a quello registrato nel 1994. Il Governo è deciso a dare piena applicazione alla suddetta normativa, l'unica in grado di controllare un fenomeno che caratterizza tutto il mondo occidentale e che non può essere contrastato con misure retoriche e propagandistiche come l'introduzione nel codice penale del reato di immigrazione clandestina; questa misura, la sola alternativa proposta dall'opposizione, è sbagliata per principio, poiché equipara la condizione di chi entra irregolarmente a quella di chi delinque, ed è tale da intasare il sistema giudiziario e quello carcerario, aumentando i problemi invece di risolverli. Più realisticamente, proprio per tentare bloccare i flussi di immigrazione alla partenza e creare le condizioni per favorire l'espulsione più rapida possibile di soggetti che altrimenti rischiano di costituire il bacino di reclutamento per la criminalità organizzata, che peraltro rimane nelle mani di italiani, il Governo continua a ricercare la collaborazione internazionale. Comprendendo e facendo propri lo sdegno e la preoccupazione della popolazione di Vobarno, il Governo invita ad evitare forme di strumentalizzazione politica che, mettendo in discussione la volontà dell'Esecutivo di tutelare la sicurezza dei cittadini, creano difficoltà all'opera delle forze dell'ordine.

TABLADINI (*LFNP*). La risposta del Sottosegretario è sconcertante poiché l'incapacità del Governo anche solo di quantificare il fenomeno dell'immigrazione clandestina dimostra quanto siano lontani dal vero le affermazioni circa il più efficace controllo del territorio e i dati sulla diminuzione dei reati. In realtà, un'immigrazione clandestina di gran lunga superiore a quella regolare, favorita da industriali che, per poter usufruire di manodopera a bassissimo costo, scaricano su tutti i cittadini i costi sociali di questa operazione, crea situazioni di precarietà, degrado e sfruttamento che hanno favorito l'insorgere di nuovi fenomeni di criminalità organizzata, come dimostrano le bande di albanesi operanti in Italia. Chiede pertanto al Governo di aiutare i rappresentanti delle istituzioni nella provincia di Brescia ad affrontare in modo serio ed efficace un fenomeno che limita la libertà e minaccia la sicurezza dei cittadini. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

ELIA (*PPI*). Non si riscontra alcun tentativo di minimizzare i fatti criminosi accaduti, ma occorre anche valutare adeguatamente l'attività posta in essere dal Governo e dalle forze di polizia nell'azione di contrasto alla criminalità e all'immigrazione irregolare, considerato il rilevante au-

mento di clandestini allontanati dal Paese a seguito dell'applicazione della legge Turco-Napolitano. Al crescente allarme sociale destato da crimini compiuti da imputati in libertà provvisoria o da extracomunitari clandestini una risposta potrebbe essere offerta, soprattutto in alcune zone del Paese, dall'apertura continuativa delle stazioni dei carabinieri. Se i gravi fatti criminosi non debbono diventare oggetto di campagna elettorale, la risposta del Sottosegretario indica che si è intrapreso un percorso positivo.

PRESIDENTE. Dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

PRESIDENTE. Annunzia la presentazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, in materia di distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio.

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

MILIO (*Misto-LP*). Sollecita la risposta all'interrogazione 3-01793 in materia di giustizia, risalente al 1998.

PRESIDENTE. La sollecitazione sarà trasmessa al Governo.

TABLADINI, *segretario*. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Essendo terminato l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della corrente settimana, avverte che la seduta di domani non avrà luogo. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 16 gennaio. (*v. Resoconto stenografico*).

*La seduta termina alle ore 19,58.*





## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

BUCCIARELLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bedin, Bo, Bobbio, Borroni, Bruno Ganeri, Cioni, Debenedetti, De Martino Francesco, Di Pietro, Donise, D'Urso, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Leone, Lubrano di Ricco, Manconi, Occhipinti, Pagano, Papini, Passigli, Piloni, Rocchi, Salvato, Thaler Ausserhofer, Taviani e Villone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Di Orio e Monteleone, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario; Figurelli, Pettinato e Russo Spena, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari; Asciutti, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione agli impegni precedentemente assunti dal Sottosegretario di Stato, senatore Brutti, presso l'altro ramo del Parlamento, lo svolgimento delle interrogazioni sui recenti episodi di criminalità che hanno coinvolto stranieri clandestini avrà luogo alle ore 19.

Sospendo pertanto la seduta fino a tale ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16,34, è ripresa alle ore 19,01).

### Presidenza del vice presidente CONTESTABILE

#### Svolgimento di interrogazioni sui recenti episodi di criminalità che hanno coinvolto stranieri clandestini

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni sui recenti episodi di criminalità che hanno coinvolto stranieri clandestini.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente alle interrogazioni 3-04221 e 3-04227.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, risponderò congiuntamente a queste due interrogazioni, la prima riguardante l'episodio dell'uccisione della signora Ferrari da parte di un cittadino extracomunitario e la seconda, più in generale, le linee di azione del Governo ed i risultati ottenuti nell'azione di contrasto contro l'immigrazione clandestina ed i gruppi che la promuovono e la organizzano.

L'episodio richiamato dal collega Tabladini è gravissimo e riguarda l'assassinio, a Vobarno, della signora Caterina Ferrari; assassinio avvenuto all'interno di un bar nella notte fra il 3 e il 4 gennaio scorso. Posso riferire che vi è stata una chiamata al 113 ricevuta intorno alla mezzanotte e mezza e che dopo pochi minuti sono intervenuti sul posto i carabinieri della stazione di Vobarno, quando ancora l'omicida si trovava all'interno del bar. Egli è stato arrestato mentre tentava di fuggire, armato di coltello, attraverso la *toilette* del locale dove aveva trascinato il corpo senza vita della vittima.

Si tratta di un cittadino marocchino di nome Nor Abderrahim, originario di Casablanca, ospitato insieme al padre, anch'egli clandestino, presso parenti che invece erano in possesso di regolare permesso di soggiorno. Questa persona era in Italia da circa quattro mesi clandestinamente e, fino al momento del delitto, risultava sconosciuta agli organi di polizia.

L'omicidio è stato verosimilmente commesso a scopo di rapina. Lo straniero si è rifiutato di fornire dichiarazioni agli organi investigativi sostenendo di essere in stato di *shock*. Le indagini sono in corso e cercano di definire con certezza il movente e la dinamica precisa dei fatti.

Credo che si debba sottolineare il tempismo con il quale sono intervenuti i carabinieri di Vobarno, attivati dalla compagnia di Salò. Si è realizzato concretamente quel coordinamento di cui tante volte parliamo perché la prima richiesta di intervento è giunta al 113 – il numero della polizia di Stato – e pochi minuti dopo sono intervenuti i carabinieri su segnalazione della polizia di Stato.

Il Governo comprende e fa proprio lo sdegno ed anche la preoccupazione che questo episodio ha generato nella città di Vobarno dove vi è una corretta convivenza tra la comunità di immigrati stranieri regolari che ivi lavorano e la comunità locale.

All'indomani dell'omicidio il prefetto di Brescia ha convocato una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con la partecipazione del sindaco di Vobarno.

Al termine della riunione si è deciso di effettuare servizi straordinari di controllo del territorio in quel comune, nell'intera Valsabbia e in altre zone della provincia dove è particolarmente sensibile la presenza di immigrati e dove esiste la possibilità che si celino immigrati clandestini.

Già nel mese di dicembre la situazione dell'ordine pubblico nell'area bresciana era stata specificamente esaminata nel corso di una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Sono stati decisi interventi di potenziamento delle strutture di polizia in quell'area, mettendo a punto un piano straordinario che riguarda l'intera provincia.

Vorrei sottolineare che questo episodio, come altri, dimostra il livello di intenso controllo del territorio che si è realizzato finora in questa zona. Il fatto che i carabinieri siano intervenuti così tempestivamente dimostra una presenza positiva delle forze di polizia che si è raggiunta e si cerca di intensificare attraverso una razionalizzazione delle risorse, sia pure in una situazione nella quale, rispetto ad altre regioni e ad altre aree del Paese, il rapporto tra forze di polizia impegnate sul territorio e volume complessivo della popolazione è meno favorevole al controllo del territorio.

Abbiamo la pressione di situazioni ove il rischio è grave e la criminalità organizzata minaccia la convivenza civile ed è evidente che ciò determina in queste aree, in queste regioni, una maggiore presenza sul territorio. Tuttavia, nuove stazioni di carabinieri in questa zona nella quale abbiamo varie piccole città, vari piccoli centri, verranno istituite nei prossimi mesi.

Il piano che è stato messo a punto prevede l'impiego, oltre che del personale della questura di Brescia, di cinque nuclei mobili a bordo di *camper* che saranno a rotazione nei centri abitati dei comuni più a rischio e che coordineranno gli interventi di 15 equipaggi del reparto prevenzione crimine della Lombardia, nonché di equipaggi della polizia stradale e delle altre specialità delle forze di polizia.

Per concorrere ai servizi di controllo del territorio sono stati inviati 20 carabinieri che si sono aggiunti ai 45 già inviati per potenziare i reparti territoriali. Sono stati poi inviati 20 agenti del reparto mobile di Milano.

A difesa degli esercizi commerciali più a rischio è stata prevista l'installazione di apparati di videoallarme collegati con le sale operative delle forze di polizia.

Più in generale, nel raffronto tra il primo semestre dello scorso anno e il corrispondente periodo del 1999, si è registrata una flessione del totale generale dei delitti pari ad oltre il 22 per cento.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto nei confronti della criminalità diffusa e, in particolare, nei confronti di atti criminosi connessi all'immigrazione illegale, è da segnalare che nei primi nove mesi del 2000, sebbene si sia rilevata una diminuzione del numero degli extracomunitari denunciati rispetto al corrispondente periodo del 1999, si è registrato un aumento del numero degli extracomunitari arrestati. In sostanza, nei primi nove mesi del 1999 abbiamo avuto 2.491 extracomunitari denunciati laddove nei primi nove mesi del 2000 ne abbiamo avuti 2.388; nei primi nove mesi del 1999 abbiamo avuto 846 extracomunitari arrestati, mentre nei primi nove mesi del 2000 ne abbiamo avuti 920. Questo significa una risposta che è diventata, nel corso del tempo, per rispondere e per venire incontro ad esigenze e a preoccupazioni diffuse, più severa nei confronti delle attività criminali legate all'immigrazione clandestina.

Per quel che riguarda specificamente l'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina, nell'intero arco del 2000 sono stati allontanati dal territorio della provincia di Brescia 222 stranieri in posizione irregolare.

Si precisa, relativamente alla consistenza degli organici delle forze di polizia in provincia di Brescia, che al 1° dicembre 2000 risultano presenti 2.184 operatori, di cui 687 della Polizia di Stato, 1.103 dell'Arma dei carabinieri e 394 della Guardia di finanza. È stata programmata, per la provincia di Brescia, l'istituzione di 15 ulteriori stazioni dell'Arma dei carabinieri.

Colgo l'occasione che mi offre questo dibattito per sottolineare come, da parte degli enti locali, dei comuni – in alcuni casi governati da coalizioni alle quali fanno riferimento gli stessi colleghi interroganti –, vi sia l'impegno a mettere subito a disposizione locali per l'istituzione e il funzionamento, in concreto, delle stazioni dei carabinieri.

Nel primo semestre del 2000 in questa provincia sono state denunciate 4.459 persone, di cui 839 in stato di arresto, con un incremento del 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Credo di poter sostenere che lo sforzo per il controllo del territorio, per la presenza delle forze di polizia, per l'azione preventiva delle attività criminali sia stato intenso ed abbia prodotto risultati. Resta aperto un serio problema, che il fatto richiamato dal collega Tabladini mette in luce. Mi riferisco all'azione di contrasto nei confronti dell'immigrazione clandestina.

Si tratta di un problema per noi ancora aperto, che tuttavia abbiamo messo a fuoco e al quale abbiamo dato una risposta, che consideriamo va-

lida ed efficace, con la cosiddetta legge Napolitano-Turco. Occorre però applicare appieno quella legge in tutte le sue parti, in quelle che riconoscono e garantiscono diritti agli immigrati regolari e in quelle che prevedono rigore nei confronti degli immigrati irregolari e clandestini.

Si è evocata, anche nell'intervento dell'altro giorno del senatore Tabladini in cui si chiedeva di mettere all'ordine del giorno tale questione, l'inadeguatezza della nostra azione di contrasto e anche della legislazione vigente. Naturalmente è del tutto legittimo che i rappresentanti dell'opposizione contestino una legge che essi non volevano e che non hanno votato, come è del tutto legittimo che i rappresentanti dell'opposizione criticino i comportamenti concreti attraverso i quali si sviluppa l'applicazione di questa legge da parte degli apparati dello Stato, delle forze di polizia e da parte del Governo.

Ciò che non posso accettare, e che respingo, è che si dichiari che l'immigrazione irregolare clandestina viene non solo «subita» dall'Italia, ma addirittura favorita. Ho sentito pronunciare queste parole. Esse sono ingiuste e inaccettabili per il Governo.

Nell'ambito del dibattito alla Camera ho sentito perfino dire che noi vorremmo favorire l'immigrazione clandestina per distruggere l'identità dei popoli. Si tratta di frasi che evocano una cultura per noi cupa, inaccettabile e che deforma la realtà immaginando l'identità del popolo italiano o di parti di esso come un'identità minacciata. Non è così. Nessuno minaccia l'identità italiana e la nostra cultura. Essa è una cultura di pace che da sempre si è aperta alla coesistenza con culture diverse.

Il fenomeno degli atti delittuosi dei cittadini extracomunitari non va sottovalutato. Tuttavia, occorre anche far presente che la criminalità degli extracomunitari è in prevalenza una criminalità di piccolo cabotaggio.

TABLADINI. Ma quale piccolo cabotaggio! Gli omicidi sono un fenomeno criminale di piccolo cabotaggio?

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Essa ferisce ed allarma i cittadini italiani, ma molte volte è collegata a forme di criminalità organizzata che restano saldo monopolio della criminalità italiana.

Alle spalle della manovalanza degli immigrati clandestini vi sono micromafie rappresentate da elementi stranieri che operano clandestinamente in Italia, ma vi sono anche le mafie italiane. Tant'è vero che, quando dal Montenegro sono stati consegnati all'Italia esponenti dell'organizzazione criminale che organizza il contrabbando, il traffico di stupefacenti e la tratta degli esseri umani al di là ed al di qua dell'Adriatico, si trattava appunto di criminali italiani.

Quindi, respingo una formulazione in un certo senso semplicistica di questi episodi delittuosi, come se essi fossero l'espressione di una criminalità tutta straniera, che non ha a che fare con le organizzazioni italiane, le quali invece spesso la incentivano e la favoriscono.

Nei primi nove mesi del 2000 emergono segnali di una flessione, in generale, delle attività delittuose riferibili agli extracomunitari, segnali dei

quali dobbiamo tenere conto. Se esaminiamo le segnalazioni che gli organi di polizia hanno inviato alle autorità giudiziarie, rileviamo che nel periodo gennaio-settembre 1999, nell'insieme del Paese, ve ne sono state in totale 136.758, mentre nello stesso periodo del 2000 (nei primi nove mesi) vi sono state 116.567 segnalazioni, pari al 14,76 per cento in meno. Questo significa che le attività delittuose commesse dagli immigrati extracomunitari diminuiscono e, nel raffronto tra gli stessi periodi, emerge anche una diminuzione di quasi il 13 per cento del numero degli extracomunitari arrestati in tutto il Paese. Questa riduzione è anche il frutto dell'impegno delle forze di polizia. Ciò, però, non significa che il problema è risolto, né che dobbiamo dare una rappresentazione a tinte rosee di una questione che rimane aperta e grave e che rappresenta una delle priorità nell'azione del Governo.

In questi mesi abbiamo dato il via – ed ora l'abbiamo realizzata – ad una riorganizzazione delle strutture delle forze di polizia ed anche ad una più intensa iniziativa di collaborazione internazionale per favorire il rientro nei Paesi di origine degli stranieri che non sono in regola con le norme sul soggiorno. Anzi, proprio pochi giorni fa sono stati stipulati nuovi accordi con la Siria e con l'Iran.

Anche presso le questure, nell'ambito delle squadre mobili, abbiamo già costituito appositi nuclei specializzati per il contrasto delle attività criminali connesse all'immigrazione clandestina.

Quindi, possiamo affermare che alcuni risultati sono stati ottenuti. È da meno di un anno la legge Napolitano-Turco trova piena applicazione.

TABLADINI. Bella roba!

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Noi intendiamo andare avanti nell'applicazione piena e puntuale di quella legge, anche della parte che si riferisce ai diritti degli extracomunitari regolari; non uso i termini «accoglienza», «aiuto» o «solidarietà», perché rappresentano aspetti necessari, ma la legge dello Stato deve prevedere e garantire i diritti degli immigrati regolari. Ciò avviene in uno Stato di diritto.

Gli immigrati regolari giungono in Italia nell'ambito di flussi regolari, programmati sulla base di accordi internazionali; vengono per lavorare e trovano una collocazione nella società italiana. Gli altri, quelli che non vengono per lavorare e che non trovano quindi una collocazione nella nostra società, vanno inevitabilmente incontro ad un destino di emarginazione, di disperazione e diventano terreno di reclutamento per i gruppi della criminalità organizzata, per quei gruppi che promuovono ed organizzano l'immigrazione clandestina e che poi in tale bacino cercano i propri manovali per le attività criminali da condurre nel nostro Paese.

Per questo motivo li rimandiamo indietro, perché riteniamo che non sia per loro un bene vivere in una situazione di assoluta precarietà. Anzi, dobbiamo insistere affinché si stabilisca con i Paesi da cui provengono gli irregolari, tenendo conto delle esigenze del fabbisogno italiano, il numero degli immigrati regolari da far entrare nel nostro territorio; si deve poi or-

ganizzare la loro vita in modo tale da garantirgli i diritti essenziali. Bisogna invece rimandare indietro gli altri.

Ricordo che abbiamo rimandato indietro 66.057 immigrati attraverso l'accompagnamento alla frontiera o la riammissione nei rispettivi Paesi di provenienza; ripeto 66.057 immigrati nel corso del 2000: si tratta di una cifra che non ha precedenti e che è assai più elevata rispetto a quella che si riferisce al numero delle persone che si sono riuscite ad espellere appena cinque o sei anni fa. Nel 1994, durante i mesi del Governo Berlusconi, nonostante tutta la buona volontà, il numero degli espulsi, degli allontanati, di coloro portati alla frontiera è stato assai inferiore, per lo meno un sesto in percentuale rispetto a quanti riusciamo oggi ad allontanare. (*Commenti del senatore Tabladini*). Non poteva che essere così, perché la legge che veniva allora applicata era una legge lacunosa e insufficiente come la legge Martelli.

Abbiamo predisposto una nuova legge, l'abbiamo approvata nonostante la forte critica che veniva da settori dell'opposizione e la stiamo applicando; chiediamo ai cittadini italiani di giudicare quali siano i risultati forniti dall'applicazione di quella legge.

Del resto, da parte dell'opposizione non viene altra proposta alternativa rispetto al sistema della legge Napolitano-Turco, se non quella di introdurre una norma che preveda e punisca il reato di immigrazione clandestina. Non tutta l'opposizione è concorde con questa linea e si può quindi affermare che, al di là delle formulazioni propagandistiche, quella parte dell'opposizione che non condivide l'idea del reato di immigrazione clandestina non ha in realtà nessuna proposta alternativa rispetto al sistema previsto dalla legge Napolitano-Turco.

La proposta alternativa c'è, ed è la previsione del reato di immigrazione clandestina, ma noi la consideriamo sbagliata e dannosa per due ordini di motivi, in primo luogo per una ragione di principio, perché appunto non ci sembra giusto, in linea di principio, equiparare la condizione di chi entra in modo irregolare nel territorio nazionale alla condizione ed alla posizione di chi commette delitti.

In linea pragmatica, se consideriamo il sistema che verrebbe a realizzarsi attraverso la previsione e la punizione del reato dell'immigrazione clandestina (sistema che era presente nella proposta di legge Fini, approvata e sostenuta anche dalla Lega alla Camera dei deputati), ci accorgiamo che prevedere e punire il reato di immigrazione clandestina significa far entrare i clandestini nel circuito giudiziario con un processo che ha tre gradi di giudizio, e alla fine di questo processo disporre nei loro confronti l'espulsione e l'allontanamento dal territorio nazionale.

Nel frattempo essi, con un provvedimento di custodia cautelare che diventa pressoché obbligatorio, vengono trattenuti nelle carceri e contribuiscono all'intasamento e alle condizioni barbare che si creano nella vita carceraria quando c'è affollamento. Il senatore Tabladini saprà bene che un detenuto costa oggi allo Stato italiano dalle 240.000 alle 280.000 lire al giorno. Ebbene, noi li terremmo nelle carceri per poi trovarci di fronte esattamente agli stessi problemi che abbiamo oggi alla fine

di questo complesso circuito, per poterli allontanare dal Paese. La linea prevista dalla legge Napolitano-Turco è invece quella di fare il possibile – e lo stiamo facendo – per allontanarli subito, senza questo inutile e dannoso aggravio per il sistema processuale e per il sistema penitenziario. Sono queste le ragioni per le quali siamo contrari.

C'è, inoltre, una ragione ovvia, di politica del diritto penale: se punissimo l'immigrato irregolare con le stesse pene o con pene affini a quelle che prevediamo nei confronti di chi ruba e di chi rapina, ciò significherebbe, evidentemente, indurre ed incoraggiare l'immigrato clandestino a commettere furti e rapine. Questa – lo ripeto – è l'unica proposta alternativa, lo riconosco, ed è una proposta alternativa sbagliata, alla quale continueremo a dire di no finché saremo – e penso che ciò accadrà per lungo tempo – maggioranza in questo Parlamento.

Abbiamo potenziato l'attività di collaborazione internazionale. Non c'è niente di meno utilizzabile sul piano propagandistico del complesso sforzo diplomatico che abbiamo compiuto in questi due anni per stringere accordi di riammissione con i vari Governi dei Paesi di provenienza, per indurli ad esercitare un controllo, per fare in modo che i gruppi che organizzano l'immigrazione clandestina vengano bloccati e fermati prima che partano i natanti, i gommoni. Stiamo svolgendo questo lavoro e ancora questa notte si sono verificati alcuni episodi nei quali si dimostra quanti e quali siano stati i passi avanti compiuti.

Ad Ancona è arrivata una nave carica di clandestini e noi l'abbiamo rimandata indietro così com'era e quelle persone che si trovavano a bordo sono tornate indietro, sempre sulla base del ragionamento che se stanno qui stanno male. È quindi bene – per noi e per loro – che gli immigrati non regolari vengano rimandati indietro. Inoltre, proprio questa notte, sono stati sequestrati due gommoni, sono stati arrestati degli scafisti ad Otranto e rimandati indietro altri immigrati clandestini alla frontiera con la Slovenia.

Se, quindi, ci lasciamo alle spalle le formulazioni propagandistiche, la retorica, tutto quello che abbiamo ascoltato e continueremo ad ascoltare nelle settimane della campagna elettorale, vediamo che i risultati concreti gradualmente si raggiungono e che dobbiamo proseguire in tale direzione.

È questo lavoro concreto, questa attività di Governo ispirata ad obiettivi ragionevoli che punta ad accrescere progressivamente sempre di più il numero degli immigrati clandestini allontanati la risposta vera e seria che possiamo dare per venire incontro all'allarme, alla preoccupazione e al dolore per gli atti criminali come quello di Vobarno.

È facile, quando un immigrato clandestino si rende protagonista di un incidente stradale mortale, quando viene commesso un delitto, gettare la responsabilità del sangue degli innocenti che viene versato sulle spalle di chi lavora per garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini e su quelle del Governo. È facile, ma mi creda, senatore Tabladini, non è giusto.

TABLADINI. Dopo le rispondo.



BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è giusto e i cittadini italiani sapranno distinguere quello che è stato fatto e i risultati conseguiti da una agitazione che non aiuta l'azione delle forze di polizia. Tale agitazione determina anzi un continuo *stress* nel lavoro di dette forze, che si sentono anch'esse attaccate quando la speculazione e la strumentalizzazione politica mette in discussione la volontà del Governo e degli apparati dello Stato di tutelare la sicurezza dei cittadini.

Noi stiamo lavorando per assicurarla, facciamo quello che è possibile e che riusciamo a fare. Naturalmente il nostro animo è amareggiato nel momento in cui vengono commessi delitti e vengono coinvolte persone innocenti, ma continueremo a lavorare sulla linea che ci sembra più ragionevole.

I flussi migratori verso l'Europa e verso l'Occidente non possono essere bloccati. Credo che lo sappiate e ve ne accorgete anche voi, se soltanto vi ponete di fronte a questo problema con un minimo di obiettività. Il trasferimento di forza lavoro da Oriente verso Occidente, da Sud verso Nord non può essere impedito. Si tratta di un cambiamento che investe l'Europa e che deve essere governato, distinguendo e organizzando l'immigrazione regolare e scoraggiando e respingendo l'immigrazione clandestina. È quello che continueremo a fare.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, colleghi, ho preso alcuni appunti man mano che il Sottosegretario parlava e devo dire di aver colto in alcune sue espressioni un accento umoristico. Signor Sottosegretario, forse stasera a «Striscia la notizia» potrebbe fare questa replica: andrebbe sicuramente bene. Certamente aumenterebbe il pubblico, lo *share*, come si dice in gergo.

Lei ha parlato di controllo del territorio. Queste persone, però, si trovavano da quattro mesi sul territorio italiano, da quattro mesi come clandestini: ma quale controllo?

Mi si viene a dire che ci si offende perché, al contrario di altri Paesi europei, in Italia non avviene la promozione dell'entrata degli extracomunitari. È promozione, signor Sottosegretario, tant'è vero che gli Stati aderenti alla convenzione di Schengen vi hanno dato l'*ultimatum* e vi hanno detto che se andate avanti così siete fuori. Ve lo hanno detto a chiare lettere: siete fuori!

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A noi non risulta.

ANGIUS. Non ci risulta, comunque diamola per buona.

TABLADINI. Quando lei parla della flessione dei delitti... (*Commenti del sottosegretario Brutti*)... no, lei adesso mi lascia replicare, altrimenti

facciamo un botta e risposta. Comunque, mi va bene anche il botta e risposta. Forza, mi dica quello che deve dire.

PRESIDENTE. Si decida, senatore Tabladini, le va bene o non le va bene?

TABLADINI. Vuole fare il botta e risposta, per me va bene.

Dicevo che la flessione dei delitti deriva semplicemente dal fatto che la gente è talmente compressa da questa criminalità che si guarda bene dal perdere del tempo andando presso un comando dei carabinieri o presso una questura per denunciare dei delitti, quelli sì forse di microcriminalità. Microcriminalità come l'omicidio: come ci ha voluto dire il Sottosegretario, anche la morte della signora Caterina Ferrari rientra nella microcriminalità extracomunitaria.

VERTONE GRIMALDI. Non ha detto questo.

TABLADINI. Io devo dire invece, signor Sottosegretario, che c'è un aumento dei delitti e un aumento non di microcriminalità ma di macrocriminalità. Lei sa benissimo che esistono le cosiddette bande di albanesi, sa benissimo a cosa si dedicano e sa benissimo anche che la microcriminalità lì assolutamente non c'entra, anzi parliamo di criminalità vera.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma io non ho mai usato il termine «microcriminalità».

TABLADINI. No, lei ha citato la microcriminalità. Io le sto dicendo che non è più microcriminalità, c'è stato un salto di qualità.

ANGIUS. Rispetto agli omicidi di donne avvenuti a Roma negli ultimi due mesi e mezzo si tratta di microcriminalità.

TABLADINI. Devo dire che, quando ha citato la provincia di Brescia, evidentemente il Sottosegretario si è dimenticato di riferire che in quella città 3.000 pakistani, che avevano presentato documenti falsi alla questura di Brescia – palesemente falsi, dichiaratamente falsi – si è trovato il modo di sistemarli al di fuori della famigerata legge Turco-Napolitano: 3.000 pakistani! Io credo che Brescia sia diventata un po' la centrale dei clandestini.

Ho letto le dichiarazioni del questore e del prefetto di Brescia. Il prefetto è appena arrivato a Brescia e si è permesso di affermare: «Ma no, chi dice che il rapporto tra clandestini e non clandestini è di uno a uno, assolutamente no!». Noi sappiamo che in questa città, quando vengono fatte – quelle poche volte che vengono fatte – alcune retate, troviamo che su 20 persone 3 sono regolari e 17 sono clandestini. Lei, forse, signor Sottosegretario non è mai stato da queste parti.

Certo, c'è una promozione dell'entrata degli extracomunitari, lo capisco benissimo. Da noi ci sono le industrie. Vede che io sono capace di dire qualcosa che va contro anche la mia filosofia politica. Lei invece ha attaccato la legge Martelli solo perché oggi sa che Martelli non sta più dalla vostra parte, altrimenti non avrebbe detto niente circa il signor Martelli. Io invece sono capace di avere la forza di parlare anche contro la filosofia del mio partito.

I signori industriali trovano sommamente comoda una manodopera a basso prezzo, prevalentemente silenziosa – oltretutto, questa è gente da rispettare perché lavora –, e voi fate sì che scarichino su tutta la comunità, su tutti i cittadini questa situazione, che lei chiama microcriminalità e che io chiamo criminalità bella e buona. Così, a occhio e croce, nella provincia di Brescia per ogni regolare ci sono almeno due irregolari.

E giustamente, come ha fatto notare lei, ma come chiunque può prendere atto, non c'è niente come l'irregolarità e la clandestinità che porta alla criminalità.

Nell'interrogazione le ho chiesto di convocare il prefetto e il questore per il semplice motivo che il prefetto e il questore hanno rilasciato ai giornali locali dichiarazioni del tutto rosee, troppo rosee, signor Sottosegretario. Ad un certo punto lei ha detto: i cittadini italiani ci giudicano. I cittadini italiani vi hanno già giudicato! A Bologna vi hanno già giudicato: era una delle vostre roccaforti e siete rimasti a piedi, con le gomme sgonfie; e non perché la segretaria cittadina invitava soltanto i laureati e non i lavoratori con le mani con i calli come le mie!

Vi hanno lasciato a casa perché hanno visto che non siete capaci di fare nulla nei confronti di questo fenomeno, che – lo riconosco anch'io – fa parte di questa fine di secolo e dell'inizio del nuovo: il fenomeno dell'immigrazione. Ma proprio perché c'è bisogna controllarlo.

Invece voi non sapete neanche quante persone ci sono: il Ministro dell'interno non sa quanti stranieri si trovano sul territorio. Lo Stato abdica a queste che, direi, sono le ragioni fondamentali per cui uno Stato è tale, altrimenti è inutile fare lo Stato. Non sa quante persone straniere ci sono sul territorio: si appoggia sui documenti della Caritas, che dichiara che vi sono 1.300.000-1.400.000 stranieri; poi, a seconda di chi fa la dichiarazione per la Caritas, le cifre ballano di 200.000-300.000 persone. Il Ministro dell'interno non è in grado di dirci quanti stranieri ci sono in Italia! Con questa legge Turco – Napolitano sarà impossibile saperlo.

Evidentemente, lei, signor Sottosegretario, non è mai venuto nella nostra zona. Voglio ricordarle un episodio che fece ridere tutta la cittadinanza. Per promuovere la campagna elettorale di un sindaco del suo partito, venne l'allora ministro dell'interno Rosa Russo Jervolino e rilasciò un'intervista del tutto umoristica. Disse: «Avete detto che in questa città, in questo quartiere, avvengono continuamente furti. Io ho girato tutto il giorno e la borsetta ce l'ho ancora qui». Questo disse in televisione, signori miei, il vostro Ministro dell'interno, lo disse a una televisione privata: «Ho girato per il quartiere del Carmine e guardi, la borsetta ce l'ho ancora qui». Credo che avesse una scorta di 20-50 persone che non

la mollavano un secondo. E poi, intendiamoci: questa gente è anche furba, sa quando può agire e quando invece conviene stare fermi.

Lei ha parlato di flessione dei delitti. Siamo sinceri: ogni tanto in televisione vengono fuori queste stupidate: «C'è una flessione...». Ma la flessione cos'è? La gente, se gli portano via la bicicletta, non va a denunciarlo; se gli portano via la borsetta, va a denunciarlo giusto se hanno preso i documenti, altrimenti si guarda bene dall'andare in un ufficio di Polizia a perdere due ore. Ecco come avviene la vostra flessione dei delitti!

I vigili urbani della città di Brescia non fermano gli extracomunitari. Domanda: perché non li fermano? Risposta: prima di tutto perché non parlano la nostra lingua; quando vengono fermati non hanno niente a posto e si dovrebbe sequestrare loro la macchina, ma è difficile, e quindi li si lascia andare. Questa è la filosofia.

Ma c'è anche questo piccolo problema, ed è una cosa che da un po' fastidio al cittadino italiano. Dicono: «Voi, italiani, stupidi che pagate l'assicurazione». Certo, hanno ragione: non vengono fermati e possono viaggiare benissimo anche sprovvisti di assicurazione, è solo il cittadino italiano che paga l'assicurazione.

In fin dei conti, signor Sottosegretario, lei ha difeso il suo ruolo, per carità, ne prendo atto; io al suo posto non so se avrei fatto così, forse avrei dichiarato un po' di più qual è la realtà, cioè che in Italia vi è una situazione a macchia di leopardo, vale a dire che esistono delle zone dove obiettivamente la situazione è come l'ha dipinta lei e delle zone invece, come quella dove abito io, in cui la situazione è ben diversa da quella da lei descritta. Questo sarebbe stato un ragionamento più preciso, più onesto, senza una difesa quasi corporativa. Sarebbe stato molto più semplice dire che ci sono zone di un certo tipo e zone di un altro tipo, in particolare dove si trovano le industrie, sia per la complicità stessa degli industriali sia – non nascondiamocelo – per la Chiesa.

Certi atteggiamenti della Chiesa mi domando ogni tanto perché nascano, e penso a certe associazioni di accoglienza. Mi ricordo che nel 1989 o 1990, quando era capogruppo in consiglio comunale a Brescia (che non è una città piccola, è la seconda città della Lombardia, è la sesta città industriale d'Italia, tanto per intenderci), arrivò la prima pattuglia di extracomunitari corposa, naturalmente dal domicilio incerto e dal lavoro ancora poco probabile o addirittura improbabile o altrimenti con lavori che erano evidentemente proposti in qualche maniera. Ricordo che chiesi: ma come fa a dormire questa gente? Chi gli dà da dormire?

DE CAROLIS. È un intervento a oltranza?

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la prego di concludere.

TABLADINI. Finisco, signor Presidente, finisco.

Mi risposero parlando di solidarietà e di accoglienza. Allora io andai a vedere qual era la solidarietà e l'accoglienza: erano 20.000 lire a letto a

notte, in sei in un garage; avevano come servizi la fontanina del cortile ed il signore che offriva questa accoglienza a 20.000 lire a notte moltiplicate per sei in un garage era tenuto in grande considerazione dalla giunta cattocomunista di Brescia. È bensì vero che poi, quando scoprirono che le cose stavano così, fecero marcia indietro. Scoprirono che dei proprietari di appartamenti – chiamiamoli così, anche se erano 50 metri quadrati di muri lerci – ci ficcavano dentro dieci di queste persone a 30.000 lire a notte e quella era l'accoglienza; quella, guarda caso, di personaggi che dichiaravano di essere vicini alla Chiesa.

Allora io per logica dico che, stando vicino alla Chiesa, si possono fare anche dei buoni affari, o che ogni tanto incidentalmente si fanno dei buoni affari, perché quei tipi ricavano 8-9 milioni al mese da appartamenti che non valevano 300.000 lire al mese; stando vicino alla Chiesa, certe volte, incidentalmente, si possono fare anche buoni affari.

Comunque, siccome sono stato richiamato, signor Presidente, colleghi, concludo dicendo che la morte della signora Caterina qui evidentemente interessa a pochi, poiché vedo abbastanza poco pubblico, me ne rendo conto; ma dentro di me provo a pensare: cosa sarebbe successo se, invece che essere stata pugnalata a morte la signora Caterina Ferrari, madre di due figli, fosse stato pugnalato a morte il marocchino Nor? Allora sarebbe stato tutto diverso: qui ci sarebbe tutta la Sinistra, nelle tribune ci sarebbe presumibilmente la CGIL con Cofferati in testa e fuori la stessa cosa! Ci sarebbero gli autonomi, che per me sono le vostre camicie nere, cioè quelli che vi danno la spinta, quelli che ammorbidiscono le idee. Ci sarebbe tutta questa gente.

ANGIUS. Se il pugnalatore fosse stato italiano, tu adesso saresti a Brescia a passeggiare per le strade?

TABLADINI. Dicevo che ci sarebbe tutta questa gente. Non preoccuparti, ci sarebbe il tuo amico Cofferati là, probabilmente. Invece è morta la signora Caterina e qui non c'è nessuno, perché non gliene frega niente a nessuno!

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, mi dispiace ma deve concludere.

TABLADINI. Io mi auguro, signor Sottosegretario, che lei riveda alcune sue valutazioni, come, per esempio, quella della flessione dei delitti, che prenda atto che ci sono queste situazioni a macchia di leopardo, che la realtà non è così felice come ella ha raccontato e che, in fin dei conti, aiuti effettivamente il prefetto e il questore di Brescia, innanzi tutto a non fare dichiarazioni inutilmente rosee.

Le cose infatti non stanno così, visto che nelle nostre città dopo le otto di sera c'è il coprifuoco. In secondo luogo, magari dovrebbe inviare lì un numero adeguato di forze dell'ordine; bisogna infatti considerare che la provincia di Brescia è immensa e venti carabinieri in più fanno poco o niente, sono solo una goccia nel mare.

Signor Sottosegretario, veda quindi se può dare un aiuto in tal senso, perché effettivamente mi rendo conto che ci sono delle obiettive difficoltà; aggiungo, inoltre, che il rapporto tra clandestini e immigrati conosciuti – non diciamo regolari, ma quanto meno conosciuti – non è, come si sostiene, di uno ad uno, ma sicuramente superiore, e cioè di uno a due, o a tre.

È con spirito collaborativo che le chiedo di aiutare il prefetto ed il questore di Brescia a risolvere la situazione e ad evitare che i cittadini debbano subire un iniquo coprifuoco, tutti i giorni, tutte le sere alle ore 20. (*Applausi dal Gruppo LFN*).

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, nessuno intende sottovalutare la gravità dei fatti accaduti, altro che microcriminalità! Quando è in gioco la vita delle persone sarebbe assurdo voler minimizzare, né in questa sede ritengo sia stata fatta alcuna minimizzazione.

Tuttavia, vogliamo che non si sottovalutino nemmeno le capacità di reazione del Governo e delle forze di polizia. Fino a che non ci sia una prova contraria – e non bastano affermazioni ad effetto relative a singole zone e non all'intero territorio nazionale –, noi abbiamo il dovere di credere a dati come quello che è stato ribadito oggi, ma che ieri aveva già sottolineato il Ministro dell'interno alla Camera, quando ha dichiarato che i clandestini effettivamente allontanati nel corso del 2000 (e in questo caso non stiamo parlando di sentenze non eseguite, ma di clandestini effettivamente allontanati), sono stati oltre 66.000. Questa cifra rappresenta il 65 per cento del numero dei clandestini fermati dalle forze di polizia; faccio presente che prima della legge Turco-Napolitano gli allontanati erano appena l'11 per cento. Pertanto, o c'è una contestazione sulla base di elementi precisi, oppure non possiamo reagire a queste cifre con dichiarazioni ad effetto.

Certamente siamo ben coscienti di una realtà contraddittoria; infatti, pur dimostrando le statistiche che i delitti più gravi (gli omicidi volontari e le rapine) sono in diminuzione, tuttavia l'allarme sociale cresce, specialmente per due tipi di delitti. Mi riferisco a quelli commessi da imputati scarcerati per decorrenza dei termini e tornati liberi di delinquere, in attesa di una improbabile esecuzione della pena, e a quelli commessi da extracomunitari entrati clandestinamente nel nostro Paese e come tali sottratti ad ogni controllo, per lo più sbandati che per procurarsi da vivere commettono ogni genere di reati, quando non vengono arruolati nelle bande di extracomunitari per spaccio di droga o per sfruttamento della prostituzione.

Siamo ben consapevoli di questa forbice per cui, pur diminuendo i reati più gravi, l'allarme sociale cresce ancora di più perché taluni delitti che avvengono in località che fino a pochi anni fa erano rimaste comple-

tamente immuni da questo tipo di violenza reagiscono con una sensazione di abbandono e di isolamento che certamente è molto grave.

Noi non siamo ciechi; quindi, per esempio, siamo sensibili alla lamentela, che sul piano psicologico ha un peso non indifferente, derivante dalla chiusura delle stazioni dei carabinieri, delle forze militarizzate, ad una certa ora della sera. Sarà pur vero che con il telefono oggi si possono raggiungere centri mobili, ma questa misura adottata una quindicina di anni fa è psicologicamente infelice, perché dà la sensazione, in questi paesi di periferia, che le forze militari non siano in grado di organizzare dei turni grazie ai quali non risponda una segreteria telefonica quando il cittadino minacciato, o che ritiene di esserlo, telefona. Fare dei turni pone il problema degli straordinari e anche quello degli oneri finanziari, ma forse la situazione del Paese, specialmente in alcune zone, è tale da richiedere che ci si preoccupi fortemente anche di aspetti di psicologia collettiva di questo tipo.

Di certo, la difficoltà di operare effettivamente i rimpatri è nota, a partire dalla difficoltà di identificare il Paese di provenienza dell'extracomunitario. La legge Turco-Napolitano ha sviluppato quel fenomeno – che certamente non è gradito a chi è vicino a tali insediamenti, ma è una necessità – dell'istituzione di questi centri di permanenza obbligatoria, per cui si evita quello che accadeva prima della legge Turco-Napolitano, ossia che chi riceveva il foglio di via si eclissava e rendeva possibile un'irreperibilità, che diventava poi molto lunga e non permetteva anche un efficace perseguimento penale di eventuali reati.

Si tratta di una situazione che certamente non dovrebbe prestarsi a speculazioni preelettorali, perché queste accuse sproporzionate rispetto a sforzi seri che si stanno realizzando vengono da un'opposizione che ha sviluppato al massimo il garantismo nei processi penali per tre quarti di questa legislatura. Oggi dal garantismo si vorrebbe passare ad un estremo di severità nella persecuzione dei reati commessi dagli extracomunitari o dei loro comportamenti lesivi delle norme penali. È ovvio che le due posizioni sono troppo contraddittorie: si tratta di passare dal garantismo giusto a una severità giusta, il che non avviene con norme che istituiscono il reato di immigrazione clandestina.

D'altra parte, alcune delle accuse rivolte al Governo sono platealmente ingiuste. Si dice che il Ministro dell'interno non sa quanti cittadini stranieri sono in Italia: ma come fa a saperlo se sono clandestini? (*Commenti del senatore Tabladini*). Non sarebbero più clandestini se fosse conosciuto il numero e il nome delle persone. C'è un limite di logica in questo tipo di discorso.

TABLADINI. Se la legge funzionasse non ci sarebbero!

ELIA. Comunque, mentre riaffermiamo la nostra solidarietà a chi è stato colpito da questi gravissimi delitti, devo dire che la risposta del Sottosegretario contiene elementi che fanno pensare che già si sia compiuto

un buon tratto di cammino, che altro cammino resta da compiere, ma che siamo sulla buona strada.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro delle politiche agricole e forestali e dal Ministro della sanità:*

«Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio» (4947).

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

MILIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILIO. Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta all'interrogazione 3-01793 da me presentata nel lontano 1998 all'allora Ministro di grazia e giustizia, sollecitata almeno altre sette volte, ma rimasta ancora senza risposta.

PRESIDENTE. Senatore Milio, la Presidenza si farà carico della sua richiesta.

### **Interrogazioni, annuncio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TABLADINI, *segretario, dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*



**Ordine del giorno  
per le sedute di martedì 16 gennaio 2001**

PRESIDENTE. Essendo stati svolti nella seduta odierna gli strumenti del sindacato ispettivo, la seduta prevista per domani non avrà luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi martedì 16 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).

– LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).

– LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

– MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).

– COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).

– BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).

– FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).

– PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).

– DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).

– MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).

– LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato

con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).

– PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

– SPERONI. – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).

– CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).

– CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).

– PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).

– TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).

– Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (3811).

– MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).

– GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (3989).

– ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).

– DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).

– D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4624).

– CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4655).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Istituzione del servizio civile nazionale (4408).

– COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).

– BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).

– NAVA ed altri. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).

– AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).

– Istituzione del servizio civile nazionale (2118).

– RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).

– SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).

– SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388) (*Relazione orale*).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, recante misure per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (4931) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia (4932) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 19,58).



Allegato AINTERROGAZIONI SUI RECENTI EPISODI DI CRIMINALITÀ  
CHE HANNO COINVOLTO STRANIERI CLANDESTINI**(3-04221)**

(10 gennaio 20001)

TABLADINI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in data 4 gennaio 2001 a Vobarno, in provincia di Brescia, veniva pugnalata la signora Caterina Ferrari, da un cittadino del Marocco di nome Nor e dell'età di circa 20 anni;

che tale persona risultava priva di qualsiasi permesso di soggiorno e quindi clandestino a tutti gli effetti;

che l'orribile delitto avveniva, si suppone, a scopo di rapina;

che il cittadino marocchino, a detta delle forze dell'ordine intervenute, poneva fine alla vita della signora con sette fendenti,

si chiede di sapere:

per quale ragione il cittadino extracomunitario fosse soggiornante in Italia, sembra da più di quattro mesi;

se non si ritenga di considerare i parenti, che ospitavano il presunto omicida, non del tutto estranei all'omicidio in questione;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di convocare prefetto e questore per invitarli a smetterla di minimizzare una situazione che è sotto gli occhi di tutti e che vede giornalmente non episodi di microcriminalità, come si tenta di far passare, ma veri episodi delittuosi di grave criminalità e del tutto indegni di un paese che vuol definirsi civile e con un adeguato controllo del territorio.

**(3-04227)**

(11 gennaio 2001)

ELIA, GIARETTA, VERALDI, CASTELLANI Pierluigi, RESCAGLIO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Per conoscere:

il pensiero e gli intendimenti del Governo in ordine ai ricorrenti gravissimi delitti commessi da extracomunitari clandestini;

in particolare, se non si ritenga di rafforzare la vigilanza alle frontiere, specie in quella del Nord Ovest, attraverso la quale si registra la più forte pressione da parte di gruppi etnici non solo europei ma anche medio-orientali e asiatici.

### Allegato B

#### **Elenco delle operazioni di Polizia allegato all'intervento del sottosegretario Brutti a integrazione della risposta alle interrogazioni**

Operazioni positive di maggior rilievo per contrastare il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione praticata da cittadini/e extracomunitari (1° gennaio-30 novembre 2000)

- 10-01-2000 Bari. – Personale della Polizia di Stato eseguiva l'o.c.c.c. emessa dall'A.G. nei confronti di 1 cittadino albanese per i reati di minacce, violenza, associazione per delinquere finalizzata al reclutamento e sfruttamento della prostituzione, falsificazione di documenti nonchè favoreggiamento dell'ingresso clandestino di cittadini stranieri nel territorio nazionale.
- 12-01-2000 Trieste. – La Squadra Mobile, in collaborazione con il Servizio Interpol, ha eseguito 25 o.c.c.c. emesse dal G.I.P. di quel capoluogo nei confronti di cittadini di nazionalità filippina, bengalese, croata e slovena, dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in Italia.
- 16-01-2000 Bergamo. – Personale della Polizia di Stato traeva in arresto 2 cittadini albanesi e 2 cittadini kossovaresi colti in flagranza dei reati di riduzione in schiavitù, sequestro di persona, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale continuata e aggravata nonchè in relazione al reato di immigrazione clandestina nei confronti di una cittadina ceca (vedi Bergamo 21-02-2000).
- 18-01-2000 L'Aquila. – Personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto 4 cittadini di nazionalità ungherese, colpiti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere finalizzata al reclutamento e all'introduzione nel territorio nazionale di cittadine ungheresi da avviare alla prostituzione.
- 01-02-2000 Palermo. – Sono stati tratti in arresto, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, 3 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.
- 03-02-2000 Genova. – Personale della Polizia di Stato ha catturato un cittadino albanese, latitante, in quanto colpito da ordinanza di

custodia cautelare in carcere, emessa dal locale Tribunale, nell'ambito di un'attività d'indagine a carico di 18 cittadini albanesi indagati per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione.

- 05-02-2000 Fratta Terme (FO). – In esito a complesse indagini, personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. Tribunale di Forlì, traendo in arresto 5 dei 6 destinatari (tutti italiani) del provvedimento, gravemente indiziati di costituzione e partecipazione ad associazione per delinquere finalizzata al reclutamento, immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione in danno di cittadine russe.
- 06-02-2000 Padova. – È stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del locale Tribunale, traendo in arresto 2 dei 4 destinatari (3 italiani, tra cui 2 donne, ed 1 dominicano), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in danno di alcune cittadine colombiane. Si è inoltre provveduto alle perquisizioni domiciliari disposte anche nei confronti di altri 3 indagati (tra cui, 1 in Firenze ed 1 in Villorba - TV).
- 12-02-2000 Treviso. – Personale della Polizia di Stato, nell'ambito di un'intensa attività volta alla repressione dello sfruttamento della prostituzione in danno di giovani ragazze provenienti dai Paesi dell'Est europeo, poneva in stato di fermo di p.g. 2 cittadini albanesi fortemente indiziati, in concorso tra loro, dei reati di riduzione in schiavitù, sequestro di persona, introduzione clandestina di extracomunitari da avviare alla prostituzione, induzione e sfruttamento della prostituzione in danno di due cittadine russe.
- 13-02-2000 Pordenone. – Operazione «Balcan Snow» – In esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, sono stati tratti in arresto, 5 cittadini albanesi per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al traffico di sostanze stupefacenti oltre 27 Kg di marijuana e sottoposti a fermo altri 3 albanesi per traffico di droga.
- 16-02-2000 Bergamo. – Nel corso di una mirata attività investigativa iniziata in relazione ad una denuncia sporta presso la Questura di Milano da un Console della Repubblica Ceca, personale della locale squadra mobile ha fatto irruzione all'interno di un appartamento, dove rintracciava una cittadina della Repubblica Ceca, segregata contro la propria volontà ai fini di pro-



stituzione da 5 extracomunitari, 3 albanesi e 2 kosovari. Pertanto, predetti stranieri, venivano arrestati per riduzione in schiavitù, sequestro di persona, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ed altro, in concorso con altro pregiudicato albanese, resosi irreperibile.

- 17-02-2000 Bologna. – Personale della Polizia di Stato eseguiva le O.C.C.C. emerse dall'A.G. nei confronti di 4 cittadini italiani e di 1 cittadino bosniaco, per il reato di associazione per delinquere finalizzata all'agevolazione dell'ingresso clandestino di donne da destinare alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ed altro.
- 20-02-2000 Salerno. – Militari dell'Arma dei Carabinieri sottoponevano a fermo di indiziato di delitto 3 cittadini albanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, induzione e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona, riduzione in schiavitù nei confronti di 3 donne albanesi, di cui una minorenni.
- 21-02-2000 Sanremo (IM). – Personale della Squadra Mobile ha arrestato 3 persone, un italiano e 2 albanesi, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato diverso materiale cartaceo utile, telefoni cellulari e documenti albanesi verosimilmente falsificati.
- 23-02-2000 Milano. – Personale della Polizia di Stato, a conclusione di complesse e laboriose indagini, dopo la denuncia resa da una cittadina moldova, ha sottoposto a fermo di polizia giudiziaria 3 cittadini albanesi gravemente indiziati di associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona, riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione. È attivamente ricercato, per i medesimi reati, un quarto cittadino albanese.
- 01-03-2000 Ragusa. – Nel corso dell'operazione denominata «Agini», personale della Squadra Mobile ha dato esecuzione a decreti di fermo emessi dalla D.D.A. di Catania nei confronti di Aleskj Andrea, nato a Berat (Albania) il 4 dicembre 1972 e di altre 15 persone, prevalentemente italiane ed albanesi, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione; un altro soggetto si è reso irreperibile.
- 08-03-2000 Vicenza. – A seguito di una denuncia di scomparsa di una di una ragazza quattordicenne rumena, avviata alla prostituzione, in varie città italiane, da una banda di cittadini extracomunitari, personale della Squadra Mobile si attivava immediatamente pervenendo al rintraccio della predetta. Dalle risultanze delle indagini, il personale operante, su disposizione del GIP del locale Tribunale, dava esecuzione a 6 ordinanze di custo-

dia cautelare in carcere per 3 albanesi ed un rumeno, altre due, una rumena ed una macedone non venivano rintracciate. Nel corso dell'operazione, venivano sottoposti a forma di polizia giudiziaria ulteriori 2 cittadini albanesi, responsabili dei vari trasferimenti clandestini della minore. Tutti gli stranieri sono responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

- 17-03-2000 Prato. – Nelle province di Prato e Pistoia, personale della Polizia di Stato ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di Prato, nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, responsabili dell'immigrazione clandestina, di proprie connazionali e cittadine rumene, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione nelle suddette province.
- 20-03-2000 Udine, Gorizia, Venezia, Treviso, Mantova, Livorno, Roma, Bari, Vibo Valentia, Catania. – In esito a complesse indagini originate dal triplice omicidio, avvenuto ad Udine il 23 dicembre 1998, ai danni di 3 agenti di Polizia, le squadre mobili di Udine, Trieste e Venezia, coadiuvate da altre Questure e supportate da Militari dell'Arma, hanno dato esecuzione a 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Trieste nei confronti di altrettanti indagati (albanesi ed italiani) ritenuti responsabili, a vario titolo di associazione mafiosa finalizzata alla immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.
- 23-03-2000 Udine. – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con le Questure di Gorizia, Trieste, Livorno, Roma, Bari, Vibo Valentia e Catania, eseguiva le OO.C.C.C. emesse dall'A.G. nei confronti di 8 cittadini albanesi, 9 cittadini italiani e 1 cittadina ucraina, per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
- 24-03-2000 Genova. – Personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri eseguivano le OO.C.C.C. emesse dall'A.G. nei confronti di 6 cittadini italiani per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, estorsione, minacce, violenze, agevolazione dell'ingresso clandestino di cittadine straniere sudamericane.
- 29-03-2000 Bari. – La Squadra Mobile ha eseguito 23 O.C.C.C. emesse dall'A.G. di quel capoluogo, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, violazione della legge

sulle armi, tanto omicidio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

- 30-03-2000 Calderaro di Reno (BO). – La Squadra Mobile ha sequestrato presso il residence Athena 2, 51 appartamenti in uso a ragazze dell'est. Nella circostanza sono state identificate 68 ragazze provenienti dall'Est europeo.
- 31-03-2000 Genova. – «Operazione Odissea». – A seguito di una intensa attività investigativa, personale della locale Squadra Mobile poneva in stato di fermo 6 cittadini albanesi perchè gravemente indiziati del delitto associativo finalizzato all'introduzione clandestina nel territorio nazionale, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, lesioni e minacce gravi nei confronti di giovani donne albanesi e/o kosovare, anche minorenni, dedite all'esercizio del meretricio nel capoluogo genovese e in altre province. Le giovani venivano vendute dai rispettivi nuclei familiari alla predetta organizzazione nei territori di origine. Contestualmente, venivano deferite in stato di libertà all'AG competente, per la medesima imputazione 2 cittadini albanesi. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato diverso materiale comprovante l'illecita attività.
- 11/12-04-2000 Brindisi, Reggio Calabria, Rimini, Mantova, Verona. – In esito ad indagini, personale della Squadra Mobile di Brindisi, coadiuvato da altre Questure, ha tratto in arresto 6 soggetti (2 jugoslavi e 4 italiani) responsabili di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di TLE e al reclutamento e all'introduzione clandestina di cittadine moldave ed ucraine da avviare alla prostituzione; altri 3 soggetti (1 italiano, 1 jugoslavo ed 1 ucraina), sfuggiti alla cattura, sono attivamente ricercati.
- 12-04-2000 Milano. – Personale della Polizia di Stato interveniva in quattro diversi appartamenti, ove da riservate indagini, risultavano prostituirsi ragazze cinesi. All'interno degli appartamenti sono state rintracciate 7 giovani cinesi dedite alla illecita attività, nonchè 3 cinesi che sono stati arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.
- 12-04-2000 Ravenna. – Nell'ambito di una vasta e articolata attività investigativa, personale della locale Squadra Mobile indagava 2 cittadine ucraine e 2 italiani per reclutamento, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'attività delittuosa è stata commessa tra Simferopol (Ucraina) e Rimini in pregiudizio di numerose giovani donne.
- 12-04-2000 Belluno. – Personale della Squadra Mobile, alla fine di dicembre '99 e l'inizio di gennaio 2000, ha arrestato 5 persone di origine albanese per aver commesso otto rapine tra la pro-

vincia bellunese e quella di Treviso. Successivamente, durante un'articolata e complessa attività investigativa, ha raccolto inconfutabili elementi probatori a carico di un sodalizio criminoso, di cui facevano parte alcuni degli arrestati indicati precedentemente, accusati di traffico di sostanze stupefacenti, importazione clandestina di armi, favoreggiamento e induzione alla prostituzione, nonché introduzione clandestina nel territorio dello Stato di persone da avviare alla prostituzione.

- 21-04-2000 Catanzaro. – Personale della locale Squadra Mobile ha denunciato in stato di libertà all'AG 29 persone, ritenute tutte responsabili, a vari titoli, di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, nonché per aver tratto ingiusto profitto da prestazioni lavorative, anche a carattere sessuale, ed uno di questi anche per induzione e sfruttamento della prostituzione ed altro.
- 16-05-2000 Varese. – Operazione «Acheronte». – A coronamento di indagini, personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto 24 persone colpite da ordinanza di custodia cautelare per associazione per delinquere, a composizione italo-albanese, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sul territorio nazionale, allo sfruttamento della prostituzione, all'interruzione illegale di gravidanza ed alla violazione della normativa sulle armi. Nel corso dell'operazione sono stati altresì sottoposti a fermo di polizia giudiziaria altri 3 cittadini albanesi nei cui confronti sono emersi gravi indizi di colpevolezza per concorso negli stessi reati.
- 27-05-2000 Milano. – Personale della locale Squadra Mobile, dopo lunghe e complesse indagini, ha tratto in arresto 5 cittadini albanesi per introduzione clandestina nel territorio dello Stato, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.
- 29-05-2000 Milano, Roma. – Personale della Polizia di Stato, al termine delle prime indagini effettuate dopo la denuncia di una cittadina bulgara in materia di prostituzione, hanno consentito all'A.G. competente di emettere 2 oo.c.c.c. nei confronti di altrettanti cittadini bulgari. Ulteriori sviluppi investigativi, completati da una missione in Bulgaria, hanno permesso di identificare 5 soggetti ed emettere altrettante oo.c.c.c. per associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e altro. Uno di loro è stato arrestato.
- 31-05-2000 Torino. – Personale della Polizia di Stato eseguiva le oo.c.c.c. emesse dall'A.G. nei confronti di 14 soggetti quasi tutti albanesi, sul conto dei quali erano stati acquisiti concreti elementi di responsabilità in ordine al reato di associazione a delin-

quere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dai Paesi dell'est europeo.

- 31-05-2000 Ancona, Firenze, Caserta, Foggia, Macerata, Viterbo, Roma, Ascoli Piceno. – Operazione «Gracka» – In esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, sono state tratte in arresto 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'est europeo.
- 03-06-2000 Vicenza. – Personale della Polizia di Stato traeva in arresto in esecuzione di o.c.c.c. 14 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Est europeo.
- 05-06-2000 Roma. – «Operazione Esperide» – In epilogo ad attività investigativa, la squadra mobile ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e induzione alla prostituzione, traffico internazionale di stupefacenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
- 07-06-2000 Roma. – Personale della Polizia di Stato traeva in arresto in esecuzione di o.c.c.c. 10 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di giovani donne nigeriane.
- 10-06-2000 Firenze. – «Operazione Tosca» – Personale del locale cnetro D.I.A. in collaborazione con la Polizia di Stato, ha sottoposto a fermo 8 cittadini albanesi, gravemente indiziati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti in ville ed abitazioni isolate, traffico di armi clandestine e sfruttamento della prostituzione.
- 12-06-2000 Forlì, Cesena. – Personale della locale Squadra Mobile deferiva all'A.G. competente 5 persone (2 italiani e 3 dominicani) per favoreggiamento della prostituzione.
- 20-06-2000 Pescara. – A seguito di una operazione congiunta condotta dai Comandi provinciali dei Carabinieri di Pescara e Chieti e dalla Questura de L'Aquila, veniva smantellata un'organizza-

zione criminale configuratasi in associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, all'immigrazione clandestina, nonché al traffico di stupefacenti con l'esecuzione di 39 oo.c.c.c. nei confronti di altrettanti soggetti, in prevalenza albanesi.

- 21-06-2000 Bologna. – Personale della Polizia di Stato ha eseguito 5 dei 12 fermi di indiziato di delitto, emessi dalla locale A.G., nei confronti di altrettanti extracomunitari responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'ingresso clandestino e sfruttamento della prostituzione di ragazze dell'est europeo.
- 28-06-2000 Genova. – 4 cittadini albanesi sono stati sottoposti a fermo di p.g. perché gravemente indiziati di sfruttamento della prostituzione e introduzione clandestina nel territorio nazionale di 3 ragazze dell'est europeo. Uno dei fermati era colpito da due distinti provvedimenti restrittivi emessi, rispettivamente, dalle Autorità Giudiziarie di Trieste e Udine, per associazione per delinquere di tipo mafioso e sfruttamento della prostituzione, nell'ambito dell'indagine sull'attentato che nel dicembre '98 cagionò la morte di 3 appartenenti alla Polizia di Stato.
- 04-07-2000 Genova. – Personale del Servizio Centrale Operativo e della locale Squadra Mobile ha eseguito 6 delle 7 oo.c.c.c., emesse dalla locale A.G., nei confronti di altrettanti soggetti – 5 di nazionalità bulgara e 2 italiani – sul conto dei quali sono stati acquisiti gravi elementi di colpevolezza per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, immigrazione clandestina, nonché falso documentale. Per gli stessi reati è stata denunciata in stato di libertà una cittadina italiana. Nella circostanza è stato sequestrato vario materiale cartaceo, documenti e timbri falsi. L'operazione è stata la conclusione di una complessa attività investigativa, avviata nel mese di settembre del decorso anno, che ha consentito di individuare i componenti di un'organizzazione criminale che, dietro la promessa di facili guadagni, reclutava giovani donne in Bulgaria da destinare al mercato illecito della prostituzione in Italia.
- 18-07-2000 Lecce. – Sono state eseguite 5 oo.c.c.c., emesse dalla locale A.G., nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità albanese per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina di cittadine extracomunitarie, alla riduzione in schiavitù, nonché allo sfruttamento della prostituzione. L'operazione costituisce l'epilogo di un'intensa attività investigativa che ha consentito di disarticolare un'agguerrita organizzazione che acquistava in Italia ed all'estero, tramite inter-

mediari, cittadine extracomunitarie che venivano poi, con violenze e minacce, costrette alla prostituzione.

- 18-07-2000 Napoli, Caserta. – Nel quadro delle iniziative tese al contrasto dell'immigrazione clandestina e al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, personale della Polizia di Stato ha sviluppato un'articolata operazione di controllo straordinario del territorio consentendo il rintraccio di 128 clandestine di varia etnia, di cui 90 di nazionalità nigeriana. Quest'ultime sono state rimpatriate a bordo di un aeromobile.
- 27-07-2000 Ravenna. – «Operazione Rimac» – Nell'ambito di una vasta e articolata attività investigativa, iniziata la scorsa estate, personale della Squadra Mobile deferiva in stato di libertà 9 cittadini extracomunitari ritenuti responsabili, in concorso tra loro e altre persone in corso d'identificazione, per associazione per delinquere diretta a favorire l'ingresso clandestino nel territorio dello Stato di stranieri da avviare alla prostituzione e reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento aggravati della prostituzione in danno di giovani donne originarie di paesi della ex U.R.S.S.
- 08-08-2000 Viterbo. – Personale dello locale Questura, coadiuvato da elementi della Squadra Mobile di Roma, nel corso di alcune perquisizioni domiciliari, emesse dall'A.G. di Civitavecchia, a carico di componenti di un'organizzazione criminale nigeriana operante sul litorale viterbese dedita allo sfruttamento della prostituzione di loro connazionali, ha identificato uno dei responsabili delle suddette azioni criminose e richiesta la relativa o.c.c.c. Nel corso dell'operazione sono state, inoltre, generalizzate 19 cittadine nigeriane, tutte prostitute, proposte per i provvedimenti d'espulsione e deferito all'A.G. 3 di loro per sfruttamento alla prostituzione. Le indagini erano state avviate a seguito di una denuncia presentata lo scorso maggio per estorsione e rapina ai danni di una prostituta nigeriana.
- 10-08-2000 Porto S. Elpidio (MC). – Personale della Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà, alla competente A.G., 5 albanesi per sfruttamento della prostituzione in danno di ragazze loro connazionali.
- 11-08-2000 Catania. – Nel corso di un servizio straordinario del controllo del territorio teso ad infrenare il fenomeno della prostituzione, personale della Polizia di Stato ha rintracciato 91 cittadine extracomunitarie, di cui 54 accompagnate al locale Centro di Permanenza Temporanea per essere successivamente espulse.

- 13-08-2000 Ravenna. – Personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto 3 cittadini stranieri per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione. Un quarto straniero è irreperibile.
- 25-08-2000 Lecce. – La Squadra Mobile ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dalla locale Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti soggetti, quattro dei quali cittadini colombiani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed induzione alla prostituzione. Detti provvedimenti costituiscono la conclusione di un'articolata attività investigativa, intrapresa a seguito del tentativo di suicidio di una donna colombiana, che ha consentito di individuare gli appartenenti al citato gruppo criminale, i quali agevolavano l'ingresso in Italia di donne di origine sud-americana, successivamente avviate alla prostituzione sul territorio nazionale.
- 30-08-2000 Venezia. – Personale della Locale Squadra Mobile unitamente a quello di Padova e Bolzano, hanno tratto in arresto una coppia di cittadini rumeni, entrambi colpiti da o.c.c.c., emessa dal G.I.P. del Tribunale di Padova, per sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno consentito di identificare gli arrestati, come terminale italiano di un vasto sodalizio dell'introduzione clandestina di giovani donne rumene da avviare alla prostituzione.
- 01-09-2000 Perugia. – Personale della Squadra Mobile, a conclusione di complesse investigazioni, ha sottoposto a fermo 3 cittadini albanesi, per introduzione, agevolazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nell'ambito della stessa indagine, un altro albanese ed un italiano sono stati denunciati (il primo in stato di irreperibilità) per agevolazione della prostituzione e violazione delle disposizioni sull'immigrazione.
- 05-09-2000 Verona. – «Operazione Bel Ami» – A conclusione di una complessa attività investigativa, avviata lo scorso febbraio dalla locale Squadra Mobile, nei confronti di un sodalizio criminale dedito al reclutamento di giovani donne, prevalentemente di etnia bosniaca, ed alla loro introduzione clandestina in Italia per essere poi destinate alla prostituzione, il G.I.P. del locale Tribunale di quel capoluogo ha emesso 12 o.c.c.c. nei confronti di un cittadino italiano ed 11 jugoslavi, tra cui 5 donne, per i reati di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'esecuzione venivano rintracciati ed arrestati 5 soggetti destinatari dei suddetti provvedimenti. Veniva sottoposto a sequestro l'abitazione di una delle arrestate, in quanto immobile pertinente



ai reati suindicati. Inoltre, per i medesimi reati, altre 3 persone sono state denunciate a piede libero.

- 07-09-2000 Modena, Sassari, Brescia, Piacenza. – «Operazione Magiara» – Personale delle Squadre Mobili delle locali Questure, in collaborazione con il Reparto Prevenzione Crimine di Bologna, ha eseguito 6 delle 7 oo.c.c.c., emesse dal G.I.P. del Tribunale di Modena, nei confronti di cittadini rumeni ed un iraniano, sul conto dei quali sono stati acquisiti concreti elementi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione per delinquere finalizzata all'agevolazione dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani cittadine straniere, nonchè alla detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dello stesso procedimento risultano altresì indagati 7 soggetti.
- 07-09-2000 Milano. – Personale del locale Commissariato di P.S. ha tratto in arresto un cittadino cinese per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di numerose connazionali delle quali aveva favorito l'immigrazione illegale e ne sfruttava la condizione di clandestinità. Per i medesimi reati, sono stati sottoposti a fermo altri 2 cittadini cinesi. Nel corso dell'operazione sono stati posti sotto sequestro 2 appartamenti adibiti all'esercizio del meretricio, nonchè la somma di 30 milioni di circa contanti. Infine, durante le perquisizioni domiciliari sono stati trovati e accompagnati in Questura, per l'adozione dei rituali provvedimenti amministrativi, 5 prostitute cinesi, nonchè altri 12 cittadini cinesi, tutti privi di documenti e in stato di clandestinità.
- 08-09-2000 Modena. – La Squadra Mobile a conclusione di una operazione avviata nella mattinata di ieri, che aveva già consentito la cattura d uno degli indagati, ha eseguito ulteriori 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di quel capoluogo, nei confronti altrettanti soggetti, sul cui conto sono stati acquisiti concreti elementi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione per delinquere finalizzata all'avegolazione dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e sfruttamento della postrituzione di giovani cittadine straniere, nonchè alla detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.
- 10-10-2000 Novara, Milano, Varese, Verbania, Torino, Caserta, Forlì. – Personale della Polizia di Stato ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui 12 notificate a persone già detenute, emesse dall'Autorità giudiziaria di Torino, nei confronti di altrettanti indagati, di nazionalità italiana, sul conto dei quali sono stati acquisiti convergenti elementi di responsabilità, in ordine ai reati di associazione per delinquere

al traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, nonché violazione della normativa sulle armi.

- 12-10-2000 Latina. – La Squadra Mobile ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare, di cui una in carcere e due agli arresti domiciliari, emesse dalla locale Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'operazione è la conclusione di un'articolata attività investigativa, avviata da circa 8 mesi, che ha consentito di individuare un gruppo criminale che, mediante inserzioni pubblicitarie, divulgate attraverso quotidiani locali, reclutava giovani ragazze, successivamente indotte alla prostituzione.
- 13-10-2000 Parma. – La Squadra Mobile ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare, di cui una in carcere, emesse dalla locale Autorità giudiziaria, nei confronti di altrettanti cittadini italiani e brasiliani, sul conto dei quali sono emersi gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione nonché allo spaccio di sostanze stupefacenti.
- 23-10-2000 Modena, Brescia, Firenze. – «Operazione Magiara»: – di seguito all'operazione del 7.10.2000, sulla scorta dell'attività investigativa svolta dalle Squadre Mobili di Brescia e di Modena e di nuove denunce sporte da parti lese anche presso la Questura di Firenze, venivano emesse ulteriori 6 oo.c.c.c. a carico di cittadini ungheresi e rumeni per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.
- 30-10-2000 Forlì, Pisa, Pistoia, Firenze, Rovigo – Personale della Polizia di Stato eseguiva 7 oo.c.c.c., di cui 5 in carcere e 2 agli arresti domiciliari, emesse dall'A.G. di Forlì nei confronti di altrettanti soggetti per associazione per delinquere finalizzata al reclutamento, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di ragazze dell'Est europeo. Nel corso dell'operazione venivano sottoposti a sequestro un night club ed una pensione a Forlì.
- 30-10-2000 Modena, Brescia. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati rumeni, 4 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.

- 30-10-2000 Forlì, Pisa, Pistoia, Firenze, Rovigo. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 7 oo.c.c., di cui 5 in carcere e 2 agli arresti domiciliari, emesse dall'A.G. di Forlì nei confronti di altrettanti soggetti per associazione per delinquere finalizzata al reclutamento, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di ragazze dell'Est europeo. Nel corso dell'operazione venivano sottoposti a sequestro un night club ed una pensione di Forlì.
- 30-10-2000 Modena, Brescia. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati rumeni, 4 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.
- 30-10-2000 Forlì Cesena, Bologna, Pisa, Rovigo. – Personale della Polizia di Stato eseguita 7 oo.c.c., di cui 5 in carcere e 2 agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti cittadini italiani gravemente indiziati di associazione per delinquere finalizzata al reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ed esercizio di casa di prostituzione in danno di più donne dell'Est europeo.
- 08-11-2000 Cosenza. – Nell'ambito di un'indagine Personale della Polizia di Stato, supportato da militari dell'Arma dei Carabinieri, traeva in arresto, in esecuzione di oo.c.c.c. emessa dalla locale A.G., 3 cittadini albanesi e 2 cittadini italiani, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.
- 09-11-2000 Roma. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 8 oo.c.c. emesse dalla locale A.G. nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, sul conto dei quali sono stati acquisiti elementi di colpevolezza in ordine al reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.
- 11-11-2000 Brindisi, Roma, Teramo. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 14 oo.c.c. emesse dall'A.G. di Lecce a carico di altrettante persone per il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di armi e di sostanze stupefacenti.
- 14-11-2000 Ragusa. – Nell'ambito dell'operazione «Agim», nel corso della quale erano già stati sottoposti a fermo di p.g. 16 persone, italiane ed albanesi, per reati inerenti alla prostituzione (v. Ragusa, 01-03-2000), personale di Polizia di Stato notificava 5 oo.c.c. emesse dall'A.G. di Catania nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, per avere, in concorso tra loro, ri-

dotto in condizione di schiavitù loro connazionali, anche minorenni, privandoli della libertà e costringendoli all'attività di prostituzione.

- 14-11-2000 Torino, Alessandria, Perugia. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 10 oo.c.c.c., emesse dall'A.G. di Torino, a carico di altrettanti soggetti, cittadini albanesi ed italiani, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.
- 14-11-2000 Modena, Lecce, Rimini. – Personale della Polizia di Stato eseguiva 15 oo.c.c.c., emesse dall'A.G. di Modena, nei confronti di altrettanti indagati italiani ed albanesi per il reato di associazione per delinquere finalizzata all'agevolazione dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, nonché alla riduzione in schiavitù di giovani donne provenienti dall'Albania.
- 14-11-2000 Torino. – Personale della Polizia di Stato trava in arresto, in esecuzione di o.c.c.c. emessa dalla locale A.G., 6 cittadini albanesi, 2 cittadini italiani, 1 cittadina ucraina ed 1 cittadino rumeno, per favoreggiamento, induzione e sfruttamento della prostituzione.
- 16-11-2000 Roma. – Nell'ambito di un'intensa attività d'indagine finalizzata al contrasto dell'introduzione clandestina nel T.N. di donne nigeriane ed africane in genere, avviate al meretricio da loro connazionali dimoranti in Italia, personale della Polizia di Stato traeva in arresto, in esecuzione di o.c.c.c. emessa dalla locale A.G., 1 cittadina nigeriana; nella circostanza venivano altresì sottoposte a fermo di indiziato di delitto 1 cittadina nigeriana ed 1 cittadina della Sierra Leone per sfruttamento ed induzione alla prostituzione in pregiudizio di 2 ragazze della Sierra Leone, di cui una minorenne. Contestualmente venivano rintracciate 25 prostitute nigeriane sprovviste di regolare permesso di soggiorno, alle quali veniva intimata l'espulsione dal territorio nazionale.
- 29-11-2000 Modena, Brescia, Reggio Emilia. – «Operazione Harem»: personale della Polizia di Stato eseguiva 11 oo.c.c.c. nei confronti di altrettanti soggetti albanesi ed italiani, per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, alla riduzione in schiavitù ed alla violenza sessuale. Nel corso dell'operazione, in Modena e Rubiera (RE), venivano sottoposti a sequestro alcuni appartamenti utilizzati dal sodalizio criminale per l'esercizio del meretricio.
- 29-11-2000 Firenze, Pisa, Livorno. – «Operazione Progetto Uno»: personale della Polizia di Stato eseguiva 16 oo.c.c.c. nei confronti

di altrettanti cittadini nigeriani per i reati di agevolazione dell'immigrazione clandestina, induzione e favoreggiamento della prostituzione, nonché riduzione in schiavitù di giovani donne africane.

30-11-2000 Bologna. – Personale della Polizia di Stato, a conclusione di un'articolata indagine nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al reclutamento, all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne ucraine e moldave, eseguiva le oo.c.c.c. emesse dalla locale A.G. nei confronti di 3 cittadini italiani e di 1 cittadino moldavo ritenuti responsabili, in concorso tra loro, dei citati reati nonché di agevolazione dell'ingresso clandestino in Italia di stranieri.

Roma, 4 dicembre 2000

#### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettere in data 9 gennaio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 aprile 1997, n. 97, come modificata dalla legge 14 giugno 1999, n. 184:

il documento, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 21 dicembre 2000, sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti (*Doc. XXIII, n. 52*);

il documento, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 21 dicembre 2000, sui traffici transfrontalieri di rifiuti (*Doc. XXIII, n. 53*).

Detti documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. LO CURZIO Giuseppe, BIASCO Francesco Saverio, BOSI Francesco, CALLEGARO Luciano, DANZI Corrado, FAUSTI Franco, NAPOLI Bruno, PIREDDA Matteo, TAROLLI Ivo, ZANOLETTI Tomaso

Acquisizione e memorizzazione di eventi anomali negli autoveicoli (4943) (presentato in data **11/01/01**)

Sen. TRAVAGLIA Sergio, MANTICA Alfredo, DE CORATO Riccardo, AZZOLLINI Antonio

Norme per il finanziamento dei lavori per la falda acquifera di Milano e per il completamento della diga foranea di Molfetta (4944) (presentato in data **11/01/01**)

Sen. PREIONI Marco

Modifiche e integrazioni all'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione (4945)

(presentato in data **11/01/01**)

Sen. PREIONI Marco

Totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione (4946)

(presentato in data **11/01/01**)

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

La Corte dei conti, con lettera in data 28 dicembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione n. 13/2000, adottata dalla Corte stessa - Sezione del controllo per la Regione Trentino - Alto Adige e la Provincia Autonoma di Trento - nell'adunanza del 21 dicembre 2000, con la quale ha approvato la relazione concernente l'attività dell'Autorità di Bacino del fiume Adige nel periodo 1998-2000.

Detta documentazione sarà inviata alla 5<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Interrogazioni**

MIGONE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per conoscere l'esito dei concorsi per la carriera diplomatica con dati suddivisi nei periodi 1985-1990, 1990-1995 e 1995-2000, indicando la suddivisione percentuale dei promossi per sesso e per università di origine.

(3-04232)

CIONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle comunicazioni e della giustizia.* - Premesso:

che con interrogazione 4-21599 del 14 dicembre 2000 vengono avanzati dubbi sulla procedura di nomina del responsabile della filiale di Livorno delle Poste Italiane spa;

che talune affermazioni contenute nella stessa interrogazione sono da considerarsi lesive sia della professionalità che della moralità della persona interessata, signor Valdemaro Nutini;

che le asserzioni in oggetto risultano pregiudizievoli anche rispetto alla società Poste Italiane spa, che invece si presuppone dotata di tutti gli strumenti atti alla valutazione dei livelli professionali dei propri dipendenti e dirigenti;

che proprio in virtù di quanto sopra la mancanza di specifici titoli scolastici non è stata ritenuta dalla società Poste Italiane causa ostativa

alla progressione in carriera, e tanto meno può essere considerata presupposto di limitatezza culturale;

che le promozioni a quadro di II livello attribuite presso l'allora ente Poste, nel corso dell'anno 1995, sono avvenute a seguito di concorso interno per funzioni effettivamente svolte negli anni precedenti, il cui bando prevedeva la possibilità di partecipazione limitatamente a coloro che fossero già inquadrati al livello I direttivo;

che le promozioni successivamente attribuite per quadro di I livello, conferite nell'anno 1997 hanno subito analoga procedura col concorso di prova selettiva svolta presso società esterna specializzata in *assessment center*;

che l'idoneità alla qualifica di dirigente è stata conseguita a seguito di valutazione di merito e subordinatamente al superamento di nuova specifica selezione effettuata per conto delle Poste Italiane spa dalla società Haymanagement Consulting;

che da quanto sopra si evince che le procedure attraverso le quali Poste Italiane spa conferiscono gli avanzamenti in carriera ai propri dipendenti sono applicate secondo quanto prescritto dalla normativa contrattualistica di riferimento;

il contenuto della predetta interrogazione, lesivo della onorabilità del dipendente che saprà tutelarsi da solo, rappresenta altresì un'indebita interferenza nelle procedure di un'azienda con contrattualistica privata, presenta palesemente una motivazione di discriminazione politica e conseguentemente viola diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana,

si chiede di sapere se non si ritenga di attivarsi a salvaguardia dell'autonomia gestionale delle Poste Italiane spa.

(3-04233)

BONFIETTI, MANCONI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che è stata denunciata nei giorni 15 e 16 dicembre 2000 un'intensa attività militare nei cieli italiani, e precisamente nel Mar Tirreno con la maggior parte di velivoli che interessavano i dintorni di Ustica, con interferenza con i voli civili;

che queste notizie turbano profondamente l'opinione pubblica che vede messa in pericolo la sicurezza dei voli,

nel caso gli episodi denunciati si rivelino veri, gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative di identificazione e di salvaguardia per l'integrità dei cittadini, abbia preso la Difesa aerea.

(3-04234)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

SARTORI, DE ZULUETA, D'ALESSANDRO PRISCO, ANGIUS, MELE, PAROLA, FALOMI, CAPALDI, SALVI. – *Ai Ministri dell'in-*

*terno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* –  
Premesso:

che la stampa nazionale e locale hanno dato ampio risalto ad una iniziativa promossa dell'avvocato Carmelo Monaco, vice sindaco del comune di Guidonia, il quale nella sua funzione istituzionale, ha indirizzato una nota ufficiale al direttore generale della ASL Roma G con la quale si elencavano i dirigenti di detta azienda indicandone l'appartenenza politica da valorizzare o penalizzare;

che tale iniziativa ha suscitato forti tensioni e reazioni, ravvisandosi in una vera e propria lista di proscrizione sia nell'ambito del personale dipendente dell'azienda, che nell'ambito delle comunità locali di riferimento della ASL RM G;

che con esemplare posizione il direttore generale della ASL RM G, ha respinto tale indebita ingerenza;

ritenuta, tuttavia, la vicenda di eccezionale gravità politica e istituzionale,

si chiede di conoscere:

se dell'iniziativa assunta dall'avvocato Carmelo Monaco fossero a conoscenza il sindaco e la giunta municipale;

se non si ritenga opportuno richiedere, tramite il prefetto di Roma, una nota di censura su un operato che getta discredito, non solo sul comune di Guidonia, ma sulle pubbliche istituzioni;

se non si ritenga opportuno sottoporre al sindaco di Guidonia, avvocato Stefano Sassano, la necessità di valutare l'incompatibilità di tale comportamento e la permanenza in un incarico istituzionale;

se non si ritenga, infine, opportuno segnalare all'Ordine degli avvocati di Roma e provincia un comportamento eticamente e deontologicamente incompatibile con lo status di avvocato che ha come fine quello di tutelare i diritti e gli interessi della persona, assicurando la conoscenza della legge e contribuendo in tal modo all'attuazione dell'ordinamento per i fini della giustizia in conformità ai principi della costituzione e nel rispetto della Convenzione dei diritti umani e dell'Ordinamento Comunitario.

(4-21761)

*RUSSO SPENA. – Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

nella giornata del 10 gennaio la Polizia di Palermo ha violentemente caricato rappresentanti dei lavoratori socialmente utili che manifestavano pacificamente;

la tensione e le giuste rivendicazioni dei lavoratori sono la conseguenza della scelta compiuta dal nuovo commissario del comune di Palermo, Guglielmo Serio, che ha rimesso in discussione il percorso di stabilizzazione dei lavori socialmente utili, deciso dalla giunta Orlando,

si chiede di conoscere se non si intenda verificare le responsabilità di questo grave atto di inaccettabile intolleranza delle forze dell'ordine nei



confronti di una pacifica manifestazione di lavoratori e prendere gli opportuni provvedimenti.

(4-21762)

BUCCIERO, CARUSO Antonino. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in data 5 maggio 2000 e 10 ottobre 2000 il sottoscritto ha presentato le interrogazioni rispettivamente 4-19145 e 4-20703;

che nessuna di queste ha ricevuto risposta e il Ministro si è conseguentemente assunto la responsabilità politica di una reticenza sospetta quanto intollerabile;

che tale responsabilità e tale reticenza sono costi che il Ministro ha ritenuto di dover sopportare in considerazione dell'oggetto di tali interrogazioni, vale a dire l'ex procuratore della Repubblica di Palermo attuale direttore del Dap, dottor Giancarlo Caselli notoriamente appartenente allo stesso ambito ideologico-politico del Ministro e altrettanto notoriamente facente parte del famoso «gruppo dei torinesi» che così «bene» ha operato per l'amministrazione della giustizia soprattutto per congelare ogni riforma dell'ordinamento giudiziario;

che nel resoconto Senato del 4 gennaio 2001 il senatore Milio ha presentato l'interrogazione 4-21701 a mezzo nella quale, dopo aver elencato ben 194 trasferte del dottor Caselli in varie località italiane per incontri politici e parapolitici, dibattiti, convegni nel periodo tra il gennaio 1996 e il luglio 1998, si vuol conoscere se i costi di tale attività extra istituzionale ammontanti a lire 9 miliardi circa, nella fondata presupposizione che il dottor Caselli non abbia attinto al proprio portafoglio, siano stati posti a carico dello Stato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia già provveduto ad ottemperare all'obbligo della relativa denuncia alla Corte dei conti e, in caso affermativo, se la Corte abbia o meno provveduto a sequestro cautelare nei confronti degli eventuali responsabili del danno erariale.

(4-21763)

BERGONZI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che a seguito degli eventi alluvionali dovuti all'esondazione del fiume Po, relativi al periodo ottobre-novembre 2000, con vari provvedimenti adottati dal Ministero dell'interno a mezzo ordinanze (3090; 3092; 3093; 3095; 3096; 3098), con le quali si autorizzavano le varie regioni colpite dagli eventi alluvionali, ad anticipare i fondi ai comuni per la concessione degli anticipi ai privati ed alle attività produttive colpite e danneggiate;

che la regione Lombardia a tutt'oggi non ha riconosciuto agli enti locali lombardi alcun tipo di stanziamento;

che risulta per contro che le regioni Piemonte ed Emilia-Romagna, hanno trasferito gli anticipi suddetti ai vari comuni interessati dagli eventi

alluvionali dell'autunno scorso, consentendo quindi l'erogazione di un primo anticipo alle popolazioni alluvionate;

che i sindaci dei comuni coinvolti dall'evento alluvionale delle province di Cremona e Mantova, lamentano in una lettera del presidente Formigoni un serio malcontento nei confronti della regione Lombardia, oltre che per il mancato finanziamento degli anticipi, anche per i seguenti motivi:

mancata conoscenza tempi previsti per l'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;

non conoscenza dell'assessorato di riferimento e dei responsabili del procedimento;

l'assenza totale di informazione ufficiale circa le opere pubbliche ammesse a finanziamento, visto il sopralluogo effettuato da un'apposita commissione regionale circa 40 giorni orsono;

che le prefetture di Cremona e Mantova hanno richiesto ufficialmente un adeguamento dei fondi di prima emergenza già stanziati in quanto essi risultano insufficienti a rimborsare i comuni delle spese anticipate con i propri bilanci,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere il Governo al fine di verificare e sollecitare il rispetto da parte della regione Lombardia di quanto prescritto ed indicato con le varie ordinanze ministeriali ed iniziare dall'anticipazione dei fondi ai comuni;

quali iniziative si intenda assumere al fine di adeguare i fondi di prima emergenza come richiesto dalle prefetture di Cremona e Mantova, trattandosi di iniziative urgenti in considerazione dei tempi di approvazione dei bilanci previsionali degli enti locali (28 febbraio 2001).

(4-21764)

**RUSSO SPENA.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che da oltre trent'anni per i giovani interessati ad ottenere il rinvio del servizio militare era fissata la data del 5 novembre 2000 per l'iscrizione al corso di studio e del 31 dicembre per la presentazione della domanda di rinvio;

che la recente modifica introdotta prevede che entro il 30 settembre di ogni anno occorre comunicare al distretto militare l'intenzione di volersi iscrivere ad un corso di studio e, conseguentemente, richiedere il rinvio del servizio militare, con la successiva presentazione, entro il 31 dicembre, della documentazione;

che la modifica di una consuetudine conosciuta da genitori e figli è stata effettuata senza la dovuta informazione attraverso i più conosciuti strumenti mass-mediatici, tanto che già l'anno scorso si è provveduto a prorogare i termini previsti;

che anche ora ci si trova nella situazione che migliaia di ragazzi che si sono iscritti ed hanno pagato le tasse di iscrizione al primo anno di corsi di laurea o di specializzazione, si trovano in estreme difficoltà

non avendo rispettato – perché non a conoscenza delle nuove disposizioni – l'iter burocratico nella presentazione della domanda di rinvio; tra l'altro, è estremamente breve (30 giorni) il periodo a disposizione: il bando di chiamata alle armi è datato 31 agosto 2000 ed era fissato per il 30 settembre il termine per la presentazione della domanda,

si chiede di sapere:

se il Ministero non ritenga opportuno prevedere, anche per quest'anno, alla proroga dei termini;

se non si reputi necessario predisporre un'ampia informazione sulle modifiche apportate per la richiesta di rinvio dell'obbligo di leva.

(4-21765)

CURTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che nonostante le caute assicurazioni del Governo, è forte il sospetto che soldati italiani abbiano subito danno alla salute in seguito all'impiego nelle operazioni militari della NATO nei Balcani di proiettili ad uranio impoverito;

che il fatto che siano già morti sei militari per cause pare imputabili all'uso di tali proiettili conferma quella che più che una preoccupazione è una certezza;

che è indubitabile che al riguardo esistano chiare responsabilità politiche del Governo;

che tali responsabilità sono inerenti al ruolo, all'autorevolezza, al prestigio del nostro paese nell'ambito dei rapporti con i *partner* internazionali poiché è chiaro che la questione dei proiettili all'uranio impoverito sia stata taciuta e sottovalutata dai responsabili politici tanto che le prime disposizioni a tutela della salute dei nostri militari sono state adottate ben dopo la fine del conflitto nel Kosovo,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Governo sia in possesso delle esatte mappe riguardanti le aree contaminate, e quali interventi di bonifica si intenda adottare;

se, al di là di tutti gli accertamenti sanitari a cui saranno sottoposti militari e civili a rischio, sia allo studio un provvedimento risarcitorio non solo a favore delle famiglie dei militari deceduti, ma anche per quei militari e civili che dovessero manifestare patologie correlate all'uso di tali armi anche qualora tali patologie non dovessero determinare le conseguenze drammatiche che hanno visto come vittime i predetti sei poveri militari;

se il Governo, infine, non ritenga di dover sottoporre a positiva e costruttiva verifica il rapporto e la presenza all'interno dell'Alleanza Atlantica al fine di promuovere condizioni oggettive di pari dignità tra tutti i soggetti aderenti nel campo dell'informazione militare.

(4-21766)

WILDE. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che la mancanza delle procedure per il riconoscimento delle qualifiche di allenatore sportivo, direttore tecnico, direttore sportivo e preparatore fi-

sico relative alla direttiva n. 92/51/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992, e ad un secondo sistema generale di riconoscimento delle formazioni professionali, che tenga integra la direttiva n. 89/48 CEE (causa n. 2000/2271), evidenziano una latitanza governativa in merito al riconoscimento di tali qualifiche da lungo tempo segnalata al Ministro di competenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda a verità che la Commissione europea DG Mercato interno (libera circolazione delle merci e professioni regolamentate) abbia indirizzato all'Italia una lettera di messa in mora per assenza di conformità delle procedure di riconoscimento delle qualifiche indicate in premessa;

in tal caso quali iniziative intenda intraprendere il Ministro di competenza.

(4-21767)

**RUSSO SPENA.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il Kosovo, dopo l'ingresso della Nato, a seguito della pace di Kumanovo del giugno 1999, è stato suddiviso in cinque aree: Pristina, Mitrovica, Gnjilane, Pec e Prizren; inoltre è organizzato con 15 «ministeri» con cui le Nazioni Unite intendono governare l'area; l'amministrazione ONU a Pristina (Unmik) è organizzata con un amministratore (fino al novembre scorso il ruolo è stato ricoperto da Bernard Kouchner, ora dal finlandese Hans Haekkerup);

che all'Italia sono toccati i Dicasteri della gioventù, dell'ambiente e dell'agricoltura; quindi in Kosovo il nostro paese potrebbe esercitare un ruolo importante sulla questione del disastro ambientale, di orientamento e direzione in una realtà ancora allo sbando dal punto di vista dei controlli in genere e sanitario in particolare, potrebbe altresì impegnare le forze locali, coordinarle, sensibilizzare e informare sul tema ambientale;

che il Governo italiano, tuttavia, pare abbia deciso di non ricoprire questo incarico e di non assumere quelle funzioni visto che Onelia Cardetini, persona incaricata dalla Farnesina a ricoprire il ruolo di «ministro» dell'ambiente – con i fondi impegnati sia dal Governo che della missione Arcobaleno – non si sa dove sia attualmente collocata;

che si registra, ancora una volta, il vuoto dell'impegno politico da parte del Governo italiano in Kosovo; gli inviati politici dall'Italia in Kosovo durano pochi mesi, proprio ora che servirebbe un nostro ruolo diplomatico. Così è stato nel 1998 per il dottor Perugini (vice questore di Arezzo) inviato nella missione Osce che durò solo 48 ore; così è stato per i due mesi di Giovanni Koessler, magistrato di Bolzano, nel 1999; cinque mesi è durato Mario Morcone (prefetto di Arezzo) a Mitrovica; e infine è rimasto solo sei mesi Dionisio Spoliti, ex vice caposervizio al Sisd, governatore italiano della delicatissima zona di Gnjilane che si è dimesso nel novembre del 2000, proprio mentre si aggravava la crisi in quell'area con gli attacchi armati dell'Ucpmb contro la Serbia,

si chiede di conoscere:

quali siano i motivi per cui Onelia Cardettini, indicata dalla Farnesina a ricoprire il ruolo di «ministro» dell'ambiente non abbia ancora preso possesso dell'incarico;

se si ritenga, eventualmente, in seguito alla mancata accettazione dell'incarico, di individuare al più presto un altro funzionario del Ministero in grado di utilizzare al meglio i copiosi fondi a disposizione e assolvere dignitosamente all'importante e delicato compito di condurre il Dicastero dell'ambiente, tenuto conto che la vicenda «uranio impoverito» e i disastri ambientali provocati dai bombardamenti «umanitari» della NATO, rappresentano una vera e propria emergenza sia per il nostro contingente che per i volontari e per i civili residenti;

se la breve durata degli inviati politici italiani in Kosovo sia effettivamente dovuta ad «avvicendamenti previsti» dal Ministero o se la latitanza dei nostri rappresentanti, denunciata anche dall'ONU, sia dovuta ad altri i motivi.

(4-21768)

DI PIETRO. – *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e della giustizia.* – Premesso:

che il quartiere «Gesù», nato nell'immediato dopoguerra come quartiere operaio nelle vicinanze degli stabilimenti industriali Montedison e Pertusola, alla foce del fiume Esaro, risulta essere forse il più degradato di Crotone;

che fin dal 1995 era stato approvato dal comune di Crotone un vasto Programma di recupero urbano nel quale era inserito un intervento relativo allo stesso quartiere;

che durante la devastante esondazione del bacino fluviale dell'Esaro, dell'ottobre 1996, lo stesso quartiere era stato completamente allagato e, pertanto, non solo diventava urgente ed indifferibile l'intervento di recupero e ristrutturazione, ma si offrivano nuove opportunità di finanziamenti che andavano a sommarsi a quelli previsti dalla legge n. 457 del 1978 e dalla legge finanziaria n. 622 del 1996;

che il necessario recupero di quell'area urbana, punto qualificante delle linee programmatiche dell'amministrazione comunale di centro-destra, vincitrice delle «storiche» elezioni del 1997, diventava opportunità concreta attraverso il decreto del 22 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1998, con il quale veniva finanziato al comune di Crotone da parte del Ministero dei lavori pubblici – CER la realizzazione di Programmi di recupero urbano denominati «contratti di quartiere»;

che l'obiettivo del Contratto di quartiere fondo «Gesù» era quello di diminuirvi il carico antropico e dislocare in aree più sicure i fabbricati insistenti lungo gli argini del fiume Esaro,

si chiede di sapere:

quale carico urbanistico prevede il Contratto di quartiere fondo «Gesù» approvato dal consiglio comunale di Crotone;

quale carico antropico è previsto dallo stesso intervento di recupero e ristrutturazione edilizia;

se siano state rispettate tutte le disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavori pubblici, la legge n. 109 del 11 febbraio 1994 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del 21 dicembre 1999, anche relativamente al sistema di realizzazione dei lavori a corpo e a misura e alla definizione della modalità del calcolo delle opere di urbanizzazione primaria;

se risponda al vero che è stato abusivamente costruito un grande manufatto nel perimetro dell'area interessata, se di tale manufatto è stata ordinata la demolizione, ovvero se la volumetria dello stesso è stata scorporata da quella complessiva prevista dall'intervento urbanistico;

se la provincia di Crotone abbia acquistato una superficie di terreno all'interno del perimetro del Programma di recupero - Contratto di quartiere di che trattasi per la quale erano già state avviate le procedure di esproprio da parte del comune di Crotone e se essa superficie sia stata poi ceduta allo stesso comune, facendo lievitare di circa 200.000.000 di lire a favore del proprietario il prezzo stimato dalla procedura di esproprio;

se, per acquistare tale area successivamente ceduta al comune, la provincia di Crotone abbia addirittura utilizzato anche i fondi che le erano stati elargiti dalla provincia di Milano quale segno di tangibile solidarietà nei confronti dei cittadini vittime dell'esondazione del 1996;

se, infine, invece di dare a quel quartiere un aspetto più naturalistico e vivibile, con bassa densità edilizia e, per contro, vasti spazi verdi capaci di tutelare la presenza di importanti reperti archeologici e consentire la libera espansione delle acque fluviali, si sia inteso fare di quell'area, attraverso demolizioni minime ed irrilevanti ed un consistente aumento del costruito, il fulcro di nuove e lucrose attività commerciali e direzionali, motore di uno sviluppo urbano più attento alle speculazioni di privati che alla indispensabile difesa del territorio, dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini;

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare.

(4-21769)

PREIONI. - *Al Ministro della difesa.* - Si chiede di sapere quali disposizioni siano state impartite dal Ministero della difesa al Comando della brigata alpina taurinense per dare attuazione all'articolo 5 del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 (decreto alluvione «Soverato»), convertito in legge con modificazioni ed estensione degli effetti anche alla regione Piemonte, concernente l'utilizzo da parte di comuni dei militari di leva residenti nelle zone alluvionate, tra le quali vi è anche la provincia del Verbano Cusio Ossola.

(4-21770)

PROVERA - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* - Premesso che

le recenti copiose precipitazioni hanno determinato un evidente stato di pericolo per diversi territori della Valtellina (Sondrio) ed in particolare nella frazione di Arquino-Caparè i cittadini hanno sottoscritto petizioni con le quali segnalano la situazione di dissesti del territorio e richiedono urgenti interventi di ripristino di arginature e briglie, oltre che interventi risolutivi delle ormai cronica questione «frana di Spriana»,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti urgenti si intendono assumere per eliminare le situazioni di potenziale pericolo;

per quali motivi, nonostante gli ingenti finanziamenti assicurati dalla legge n. 102 del 1990 (legge Valtellina) non si sia ancora proceduto al ripristino degli argini e delle briglie del torrente Mallero nel tratto Caparè - località Prato - Casa Scillironi;

quali interventi sono stati eseguiti, e con quali costi, per la messa in sicurezza delle frane di Spriana e quali progetti e finanziamenti sono previsti per la soluzione definitiva del problema.

(4-21771)

DI ORIO, VISERTA COSTANTINI, STANISCIÀ. - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità.* - Premesso che:

con deliberazione adottata dal direttore generale in data 8 gennaio 2001 (n. 2), la azienda USL di Teramo ha deliberato di dare disdetta con effetto immediato alla vigente convenzione attuativa Università dell'Aquila - AUSL Teramo del 30 dicembre 1997, con immediata esecutività dell'atto;

tale deliberazione viola manifestamente l'articolo 17 della convenzione stessa: in base al disposto convenzionale, la disdetta poteva intervenire fino a sei mesi prima della scadenza, cioè poteva essere formalizzata solo entro il 30 giugno 2000. Inoltre, la stessa convenzione prevede che, in caso di controversie, la competenza è demandata alla Commissione Consultiva Paritetica Permanente, cioè ad un organismo bilaterale, che nel merito della vicenda contestata non è mai stato convocato ufficialmente;

le motivazioni addotte dall'azienda USL di Teramo fanno riferimento ad un presunto «persistente comportamento omissivo», legato alla vacanza di posti a direzione universitaria per le unità operative di Medicina Interna III e di Urologia, dovute rispettivamente al collocamento a riposo dal 1° novembre 2000 del professor Dennis Quaglino e al trasferimento dal 1° novembre 2000 del professor Lucio Miano ad altra Università; tale vacanza, a dire dell'azienda, avrebbe prodotto «effetti di rilevanti disfunzioni nello svolgimento delle attività», «a detrimento del buon andamento dei servizi e dei livelli assistenziali»; peraltro, di tali presunti effetti non risulta alcuna evidenza;

l'Università dell'Aquila ha formalmente e sostanzialmente attivato ogni procedura per l'individuazione delle figure mediche apicali necessarie all'attività delle citate unità operative, peraltro venute meno per motivi del tutto legittimi;

constatato che:

al di là del contenzioso giuridico, rimane il fatto che l'atto unilaterale messo in essere dalla azienda USL di Teramo, per gli effetti destabilizzanti che esso produce sul sistema universitario regionale e sulle strutture del Servizio sanitario nazionale, rischia di produrre un danno effettivo al diritto alla salute limitando le opportunità di accesso a professionalità di alto livello specialistico fornite dall'Università, con ulteriori conseguenze non certo irrilevanti per l'indiscutibile danno prodotto alla formazione degli studenti e specializzandi della facoltà medicina aquilana;

la delibera del direttore generale di Teramo pretende di cancellare con un colpo di spugna la presenza della facoltà di medicina dell'Università dell'Aquila a Teramo, consolidata da qualche decennio e foriera di significative esperienze assistenziali, didattiche e scientifiche che hanno avuto unanime riconoscimento anche da parte dell'utenza, con punte di qualificazione e di eccellenza scientifica di livello internazionale assoluto,

si chiede di conoscere se non si ritenga adottare ogni provvedimento volto al ripristino della legalità nei rapporti convenzionali tra azienda USL Teramo e Università dell'Aquila, anche mediante il ricorso ai poteri sostitutivi riconosciuti dalla legge, con l'annullamento della illegittima deliberazione di revoca adottata dal direttore generale della azienda USL di Teramo.

(4-21772)

*DOLAZZA. – Ai Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. – Premesso:*

che il 10 gennaio 2001 l'agenzia d'informazioni WAPA ha diramato da Brasilia la nota che riproduciamo integralmente: «Per il rimodernamento »di mezza vita« degli AMX dell'Aeronautica militare italiana (AMI) il Ministero della difesa italiano ha selezionato la proposta di schema progettuale presentata Embraer, preferendola a quella della Finmeccanica Alenia Aerospazio: la notizia, di cui non è stato possibile ottenere conferma da parte dell'Addetto aeronautico dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia e che è soggetta a conferma da parte del Ministero italiano della difesa, è stata divulgata da un addetto al Senato brasiliano, contestualmente all'annuncio che il Senato stesso, dopo quattro anni, aveva approvato uno stanziamento equivalente a 250 milioni di dollari per il rimodernamento dei 48 aerei da caccia Northrop F-5E/EF in servizio nella Forza aerea brasiliana. Nell'ottobre 1998 il procuratore generale brasiliano aveva fermato il programma per sospette irregolarità. Fra l'altro, il programma di rimodernamento degli F-5E/EF implica – oltre all'installazione di nuovi apparati per contromisure elettroniche, RWR ed elementi di comando aerodinamici e del motore – una quasi totale sostituzione dell'avionica, operazione contrattualmente affidata all'israeliana Elbit che sostituirà



l'esistente radar APQ-159 (americano) con il *multimode pulse doppler* Grifo-F dell'italiana FIAR. È a questo punto – nel dilungarsi sui rapporti di collaborazione con l'Italia – che il portavoce senatoriale ha reso noto come il Ministero della difesa italiano abbia selezionato per gli AMX dell'AMI l'offerta dell'Embraer, che comporta anche un contributo dell'Elbit. Alla richiesta se, in previsione della radiazione nel 2007 dei Mirage IIIER della Forza aerea brasiliana, fosse prevista l'acquisizione di un ulteriore numero dell'AMX, il portavoce senatoriale ha rivelato che il Ministero della difesa brasiliano è stato autorizzato ad avviare negoziati con Taiwan, la Corea del Sud e l'Arabia Saudita allo scopo di acquisire un numero variante fra 20 e 24 dei caccia F-5 in servizio nelle forze aeree di questi paesi». Non risulta che il Ministero della difesa italiano abbia smentito le informazioni provenienti da Brasilia;

che in numerosi atti di sindacato parlamentare ispettivo ai quali i Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato non hanno risposto, sono stati sollecitati ragguagli su:

le conclamate capacità tecnologiche, additate come a livello di primato mondiale, vantate ripetitivamente anche in audizioni istituzionali dai dirigenti della Finmeccanica-Alenia Aerospazio;

contratti per la fornitura di beni e servizi fra il Ministero della difesa e la Finmeccanica da quest'ultima ceduti ad industrie brasiliane ed israeliane;

l'effettiva composizione dei costi ora/lavoro contrattualmente riconosciuti dal Ministero della difesa alle aziende Finmeccanica (formalmente per lo Stato superiori all'equivalente di 200 dollari; nella liquidazione ai lavoratori difficilmente sono superate le 30.000 lire italiane;

le persistenti voci che attribuiscono alla Finmeccanica il ruolo di mediatore (con ovvia provvigione) fra il Ministero della difesa ed altre industrie, preferibilmente non comunitarie,

si chiede di conoscere:

se risponda a verità l'informazione diramata dalla WAPA per quanto riguarda gli AMX italiani e, in caso affermativo, i motivi che abbiano indotto il Ministero della difesa a preferire l'offerta della brasiliana Embraer;

se i Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato siano in grado di smentire tassativamente sia il persistente ruolo di Finmeccanica nel passare parte del lavoro, implicato da contratti con il Ministero della difesa per la fornitura di beni e di servizi, ad altre industrie, preferibilmente extracomunitarie, sia che la destinazione reale finale di parte dei contributi elargiti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato *ex lege* n. 808 del 1985 siano aziende non italiane.

(4-21773)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*3<sup>a</sup> Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

3-04232, del senatore Migone, sull'esito dei concorsi per la carriera diplomatica;

*8<sup>a</sup> Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-04233, del senatore Cioni, sull'autonomia gestionale delle Poste italiane spa.

---

### Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 993<sup>a</sup> seduta pubblica, del 4 gennaio 2001, a pagina 24, nel testo dell'interrogazione 4-21692 del senatore De Luca Michele, alla riga diciannovesima, le parole «non può essere auspicata da tutti» devono leggersi «non può non essere auspicata da tutti».



